

Programma triennale d'intervento 2008-2010

Relazione generale

Premessa

La presente relazione, redatta ai sensi del comma 14 dell'art. 14 della L.R. 7/2002 e sue modifiche ed integrazioni, illustra la concreta utilità di ciascuno degli interventi previsti nel programma, in relazione alle condizioni generali e locali.

In osservanza della normativa specifica relativa alla programmazione dei parchi e delle aree protette in Sicilia, come vigente, sono stati inseriti nel programma sia i lavori pubblici sia interventi di diversa natura, per i quali si è utilizzato il codice corrispondente alla denominazione "altro". Per tale motivo, con espresso riferimento ai contenuti dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 della L.R. n. 6/2001, il programma viene indicato come "Programma triennale d'intervento" e non come "Programma triennale delle opere pubbliche".

Da ciò deriva la naturale conclusione della stretta osservanza dei criteri di priorità e di inclusione nell'elenco triennale, derivanti dalla già citata L.R. 7/2002 e s.m.i, dal Decreto dell'Assessorato LLPP 3 ottobre 2003, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 48 del 07/11/2003, per quanto concerne le opere pubbliche, e l'adattamento, per quanto possibile, delle regole e criteri indicati agli interventi di altra natura.

Descrizione degli interventi:

Opere di manutenzione ordinaria

- Priorità Generale N° 1; Priorità di Settore _1_

Per la descrizione degli interventi, concernenti opere di manutenzione ordinaria per "*altre infrastrutture pubbliche non altrove classificate*" (categoria opere 90), si fa riferimento all'apposito elenco allegato.

Opere di manutenzione straordinaria

Priorità Generale N° 2 ; Priorità di Settore _2_

Per la descrizione degli interventi, concernenti opere di manutenzione straordinaria per "*altre infrastrutture pubbliche non altrove classificate*" (categoria opere 90), si fa riferimento all'apposito elenco allegato.

Completamento dei lavori di restauro e sistemazione esterna di Villa Manganelli

–Priorità Generale N° 3; Priorità di Settore 1

L'edificio, denominato "Villa Manganelli", in territorio comunale di Zafferana Etnea, zona "D" del Parco dell'Etna, a tre elevazioni fuori terra, è stato realizzato con destinazione residenziale ad inizio secolo ed è vincolato ai sensi della L. 1089/39.

I lavori previsti in questo progetto consistono nella sistemazione esterna delle aree di pertinenza dell'edificio principale. In particolare, gli interventi sono finalizzati al recupero del parco annesso alla villa, alla manutenzione dei locali a deposito, esterni all'edificio principale, al superamento delle barriere architettoniche, all'allestimento dei locali interni per attività museali, di formazione ed educazione ambientale per operatori in aree protette.

Le opere sono state inserite nell'elenco annuale. Il progetto esecutivo, già approvato, è in corso di adeguamento alla L.R. 7/2002 e s.m.i., come imposto dal decreto di finanziamento. A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 16/2005, detto adeguamento riguarderà anche i prezzi di elenco.

Il progetto risulta finanziato con fondi di cui al P.T.T.A.1994/96- area programmata "Aree naturali protette", con D.R.S. n.323/S6°T del 17.03.2003.

L'Intervento è stato successivamente inserito tra i progetti coerenti nell'ambito del programma di attuazione della Misura 1.11 "Sistemi Territoriali Integrati ad Alta Naturalità (FESR)". D.D.G. n. 1047 dell'11.10.2004, registrato alla Corte dei Conti il 26.10.2004 Reg. 1 Fg. 49.

Cod. Id. POR: 1999.IT.16.1.PO.011/1.11/11.2.9/0180

Con deliberazione del CE n. 68 del 27/12/2007 è stato riapprovato il progetto e il bando di gara, per l'adeguamento dei prezzi al nuovo prezzario regionale e l'adeguamento alla L.R. 20/2007 e sono state impegnate le somme aggiuntive a carico del bilancio dell'ente.

Completamento e sistemazione esterna della Villa Manganelli in Zafferana Etnea

–Priorità Generale N° 4; Priorità di Settore 2

L'intervento si propone di completare la sistemazione esterna della zona nord-ovest del terreno di pertinenza di Villa Manganelli, in territorio comunale di Zafferana Etnea, zona "D" del Parco dell'Etna.

In particolare i lavori consistono nella realizzazione di un parcheggio ed un ingresso alla Villa stessa. Attualmente il terreno oggetto d'intervento, di circa 2.000 mq, si trova a confine con via Sparavita e non presenta nessun collegamento con le rimanenti aree di pertinenza alla villa. Scopo di tale intervento è quello di consentire l'accesso veicolare e pedonale dalla via Sparavita, piuttosto che dalla strada provinciale, dove s'affaccia attualmente l'ingresso principale.

Le opere sono state inserite nell'elenco annuale. Il progetto esecutivo è già stato approvato.

I lavori, finanziati con fondi POR accordo di Programma 2002, non sono stati appaltati in quanto:

- l'espropriazione delle aree necessarie è stata prevista con altro progetto, denominato "Completamento dei lavori di restauro e sistemazione esterna di Villa Manganelli", approvato con deliberazione Presidenziale n. 08 del 06/09/02 così come ratificata con deliberazione del C. E. n. 77 del 13/09/02;
- per difficoltà inerenti l'adeguamento del sopra citato progetto alla sopravvenuta L.R. 7/2002 la procedura espropriativa non ha potuto essere condotta, anche per la mancanza delle somme sufficienti;
- a seguito di richiesta di questo ente Parco, con verbale del Collegio di Vigilanza del 26/07/2006 sulla Misura 1.11 del P.O.R. Sicilia 200-2006, rappresentata l'impossibilità di poter procedere alla gara d'appalto in mancanza della disponibilità dell'area, veniva concesso finanziamento integrativo di euro 122.000, per l'inserimento di quanto inerente all'esproprio dell'area occorrente per la realizzazione dell'opera pubblica progettata e l'adeguamento del progetto alla normativa sopravvenuta, in particolare all'aggiornamento dei prezzi ai sensi della normativa vigente.

Il progetto è in attesa dell'aggiornamento del Piano di sicurezza da parte del professionista, necessario al rilascio del parere tecnico.

L'intervento risulta finanziato con i fondi di cui all'Accordo di Programma per la realizzazione di opere di prima infrastrutturazione. Misura 1.11 del Complemento di Programmazione al POR Sicilia 2000/2006, con D.D.G n.560 del 15.05.2003. Si richiama il citato verbale Collegio di vigilanza, per le somme integrative necessarie.

Codice identificativo POR: 1999.IT.16.1.PO.011/1.11/11.2.9/0009.

\

Completamento della tabellazione e aggiornamento catastale delle zone del Parco.

-Priorità Generale N° 5; Priorità di Settore 1

Il progetto prevede il completamento della tabellazione e lo studio su cartografia catastale, già in parte eseguito. L'intervento interesserà tutti i comuni del Parco, zona: A, B, C e D, e consentirà di completare la tabellazione delle aree attrezzate, sentieri etc., programmate e/o in corso di realizzazione. La tabellazione che sarà posta in opera avrà carattere informativo, tematico, e integrerà e sostituirà quella preesistente danneggiata.

Il progetto prevede inoltre l'aggiornamento della cartografia catastale.

Le opere sono state inserite nell'elenco annuale. Il progetto esecutivo è già stato approvato. I lavori sono stati appaltati, ma la ditta appaltatrice, da verifiche successive, non è risultata idonea; pertanto, è stato deliberato di procedere a un nuovo affidamento.

Per l'entrata in vigore della L.R. 16/2005, i fondi non sono più risultati sufficienti. A seguito di richiesta di questo ente Parco, con verbale del Collegio di Vigilanza del 26/07/2006 sulla Misura 1.11 del P.O.R. Sicilia 2000-2006, rappresentata la difficoltà finanziaria, veniva concesso finanziamento integrativo di euro 50.000,00 per l'adeguamento del progetto alla normativa sopravvenuta, in particolare all'aggiornamento dei prezzi ai sensi della L.R. n. 16 del 29 novembre 2005.

L'intervento risulta finanziato con i fondi di cui all'Accordo di Programma per la realizzazione di opere di prima infrastrutturazione. Misura 1.11 del Complemento di Programmazione al POR Sicilia 2000/2006 con DDG n. 29 del 21/1/03, registrato alla Corte dei Conti il 4/2/03, reg.1 fg. 15.

Codice identificativo POR 1999.IT.16.1.PO.011/1.11/11.2.9/0006.

Interventi di naturalizzazione dei boschi in zona di riserva integrale e mitigazione degli effetti degli incendi determinati dall'evento eruttivi del 2002.

–Priorità Generale N° 6; Priorità di Settore 3

L'intervento presenta le sottoindicate finalità:

- monitoraggio della faggeta di Monte Nero-Monte Rosso, habitat di rilevante interesse scientifico, affidato al Dipartimento di Agrochimica e Agrobiologia dell'Università degli Studi "Mediterranea" di R.C;

- interventi selvicolturali per la mitigazione degli effetti prodotti, a seguito dell'evento eruttivo del 2002, da incendi naturali nella pineta Ragabo, affidata all'Uff. Provinciale dell'Azienda Regionale Foreste Demaniali;

- interventi di informazione, sensibilizzazione e divulgazione dei temi e degli obiettivi del progetto a cura del personale dell'Ente parco.

I lavori risultano eseguiti ed ultimati per quanto concerne il monitoraggio della faggeta e gli interventi selvicolturali. Per tale motivo l'intervento è stato mantenuto nel Programma Triennale, ma non è stato inserito nell'elenco annuale.

L'intervento risulta finanziato con i fondi di cui all'Accordo di Programma per la realizzazione di opere di prima infrastrutturazione. Misura 1.11 del Complemento di Programmazione al POR Sicilia 2000/2006, con D.D.G n°561 del 15.05.03.

Codice identificativo POR: 1999.IT.16.1.PO.011/1.11/11.2.9/0010.

Riattamento della Casermetta comunale e dell'area circostante, in c.da Piano dei Grilli, destinato a P.B. n. 6 nel comune di Bronte.

–Priorità Generale N° 7 ; Priorità di Settore 3

Il punto base n° 6 si trova in territorio comunale di Bronte, zona "C" del Parco dell'Etna, e comprende un fabbricato composto da quattro vani, cucina e servizi. I lavori prevedono il recupero

dell'immobile, che l'Ente Parco ha in comodato d'uso dal comune di Bronte, con adeguamento statico ed igienico sanitario dell'edificio.

Il punto base sarà utilizzato come struttura ricettiva per l'attività di escursionismo nel versante ovest del Parco.

Il progetto esecutivo è già stato approvato. E' stato l'adeguamento alla L.R. 7/2002 e s.m.i., approvato dal Comitato Esecutivo con deliberazione n. 126 del 5/08/2005.

E' stato successivamente eseguito l'aggiornamento dei prezzi ai sensi della L.R. 16/2005 ed acquisito il piano di sicurezza. In conformità a quanto disposto dal C.E. con deliberazione n° 183 del 29/11/2006, con la quale è stato riapprovato il progetto esecutivo per il solo adeguamento alla L.R. 16/2005, poiché l'intervento ricade in un SIC, è stato richiesto assenso all'ARTA Servizio 2 VAS VIA sulla non assoggettabilità dell'intervento alla procedura di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97.

Con la nota del 28/03/2007 prot. n. 24324, in atti al n° prot. 3039 del 24/04/2007 l'Assessorato Territorio ed Ambiente – Servizio 2 V.A.S. – V.I.A., ha ritenuto che l'intervento proposto appare poco rilevante per poter incidere su habitat e specie per i quali il SIC interessato è stato individuato, e che pertanto per il Progetto esecutivo di variante, approvato in data 29/11/2006, non è necessario attivare procedura di Valutazione di incidenza prevista dall'art. 5 del DPR n. 357/97.

L'intervento risulta ammesso a finanziamento con Decreto dell'Assessorato regionale Territorio e Ambiente del 31-12-1996, nell'ambito del programma di intervento 1996-1998, ed è stato finanziato con D.D.G. n.1631/S6°T del 31.12.2003. Le somme aggiuntive necessarie sono a carico dell'ente Parco.

Con deliberazione del CE n. 70 del 27/12/2007 è stato riapprovato il progetto e il bando di gara, per l'adeguamento dei prezzi al nuovo prezzario regionale e l'adeguamento alla L.R. 20/2007, e sono state impegnate le somme aggiuntive a carico del bilancio dell'ente.

Le opere sono inserite nell'elenco annuale.

Lavoro di recupero degli immobili siti nel Comune di Sant'Alfio denominati "Rifugio Citelli".

–Priorità Generale N° 8 ; Priorità di Settore 4

L'immobile si trova in territorio comunale di Sant'Alfio, zona "C" del Parco dell'Etna. L'anzidetto immobile, denominato Rifugio "Citelli", è individuato come punto base n. 15 dal Decreto Istitutivo del Parco ed è stato già oggetto di un intervento eseguito dal Comune di S. Alfio.

Le opere previste dal presente progetto riguardano principalmente l'adeguamento alla normativa antincendio dell'esistente, l'adeguamento dei locali e degli spazi necessari a garantire la ricettività e la fruibilità del punto base.

Le opere previste in progetto comprendono la demolizione di tutte le parti ammalorate, il rifacimento degli intonaci interni ed esterni, la pavimentazione, gli infissi interni ed esterni, gli arredi sanitari, l'impianto idrico fognario ed elettrico e la scomposizione del manto di copertura. S'intendono, inoltre, realizzare impianti di energia alternativa che coadiuvano gli impianti tradizionali. Si realizzerà dunque non solo l'impianto termico tradizionale, mediante l'uso di caldaie murali ad alto rendimento, ma questo sarà coadiuvato o a volte integrato totalmente da un impianto a collettori solari per la produzione di acqua calda sanitaria. Lo stesso dicasi per l'impianto elettrico. Questo sarà alimentato da un gruppo elettrogeno di nuova generazione, a basso consumo specifico, ed inoltre potrà all'occorrenza o volontariamente essere alimentato da un impianto, realizzato con un minimo impatto ambientale, del tipo fotovoltaico. La sistemazione esterna prevede interventi all'interno della conca del conetto ed interventi su aree esterne da destinare a parcheggio.

L'obiettivo è quello di realizzare una struttura ricettiva adatta ad accogliere il flusso turistico diversificato del versante orientale del Parco.

Il progetto è stato ammesso a finanziamento con fondi dello Stato nell'ambito del "Programma triennale tutela ambiente 1994/1996 del Ministero dell'Ambiente – "Area programmata aree naturali protette" ed è stato finanziato con D.D.G. n.89/S6°T del 11.02.2004. Le somme aggiuntive necessarie sono a carico dell'ente Parco.

Il progetto esecutivo, per l'adeguamento alla normativa vigente, è stato riapprovato con Del. C.E. n° 112 del 06/09/2006. In conformità a quanto disposto dalla suddetta deliberazione, poiché l'area ricade in un SIC, è stato richiesto all'ARTA, Servizio 2°, l'assenso sulla non assoggettabilità dell'intervento alla procedura di valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97, trattandosi di progetto già approvato il 13/09/2002.

Con nota del 28/03/2007 prot. n. 24323 dell'Assessorato Territorio ed Ambiente – Servizio 2 V.A.S. – V.I.A., in atti al ns. protocollo 3040 del 24/04/2007, è stato comunicato che l'Ufficio è del parere che per il progetto esecutivo riapprovato in data 06/09/2006 non sia necessario attivare la procedura di Valutazione di incidenza prevista dall'art. 5 del DPR n. 357/97;

Con deliberazione del CE n. 69 del 27/12/2007 è stato riapprovato il progetto e il bando di gara, per l'adeguamento dei prezzi al nuovo prezzario regionale e l'adeguamento alla L.R. 20/2007 e sono state impegnate le somme aggiuntive a carico del bilancio dell'ente.

L'intervento risulta inserito nell'elenco annuale dei lavori.

Completamento del recupero degli immobili destinati a P.B. n. 16 "Pietracannone" del Comune di Milo

–Priorità Generale N° 9 ; Priorità di Settore 5

L'immobile è sito nel comune di Milo, zona "C" del Parco, e comprende il fabbricato denominato "Case Pietracannone" ed una modesta area di pertinenza.

Con finanziamento dell'A.R.T.A. è stato acquisito sia il fabbricato sia i terreni di pertinenza, ed è stato avviato il recupero dell'immobile.

Il presente intervento prevede il completamento dei lavori, con la realizzazione di un parcheggio, di un'area attrezzata e di una riserva idrica nonché l'acquisizione degli arredi, dei corpi illuminanti e del gruppo elettrogeno.

L'obiettivo che si vuole raggiungere è quello di completare la struttura e le aree annesse, da destinare a punto base consentendo la fruizione del versante orientale del Parco.

Il progetto esecutivo è già stato approvato, ed è stato inoltre adeguato alla normativa vigente, di cui alla L.R. 7/2002 e s.m.i., come imposto dal Decreto di finanziamento. Sono stati aggiornati i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 16/2005. E' stata convenuta la cessione volontaria delle aree di proprietà privata. E' stata eseguita la gara d'appalto mediante asta pubblica ed è in corso la stipula del contratto con l'impresa aggiudicataria.

Il progetto è stato ammesso a finanziamento con fondi dello Stato nell'ambito del "Programma triennale tutela ambiente 1994/1996 del Ministero dell'Ambiente – "Area programmata aree naturali protette". ed è stato finanziato con D.D.G. n.349/S6°T del 25.03.2004. Le somme aggiuntive necessarie sono state impegnate a carico dell'ente Parco.

E' inserito nell'elenco annuale dei lavori.

Lavori di completamento del recupero dell'immobile destinato a P.B. n. 2 "Case Piano Mirio", nel comune di Biancavilla.

-Priorità Generale N° 10 ; Priorità di Settore _6_

L'immobile si trova ubicato in territorio comunale di Biancavilla, zona "C" del Parco dell'Etna e comprende un edificio avente una superficie di mq. 117,00, che è già stato oggetto di ristrutturazione con finanziamento di cui al D. A. 474/19 dell'11/09/98 da parte dell'Assessorato Territorio ed Ambiente.

Il progetto attuale prevede la sistemazione dell'area a parcheggio, la realizzazione dell'ingresso alla struttura, dei bagni, compreso quello per disabili, e l'alloggiamento del gruppo elettrogeno, la sistemazione della strada interna, del sentiero e la messa in opera di giochi per bambini, tavoli, barbecue ed infine la realizzazione all'interno di una cucina e di un camino.

Il punto base sarà utilizzato anche come struttura ricettiva per l'attività di escursionismo, in particolare nel versante Sud Ovest del Parco.

Il progetto è stato adeguato alla L.R. n.7/2002 e s.m.i.ed è stato approvato con deliberazione del C.E. n. 207 del 22.11.2004. E' inserito nell'elenco annuale dei lavori. Prima dell'appalto occorrerà impegnare le somme necessarie per l'aggiornamento dei prezzi, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 16/2005. Le opere sono state inserite nell'elenco annuale.

L'intervento ricade in un SIC. E' stata istruita la procedura per ottenere il nulla osta per la valutazione di incidenza presso l'ARTA- Dipartimento Territorio e Ambiente- Servizio 2°.

All'ottenimento del parere, sarà possibile l'emissione del decreto di finanziamento da parte dell'ARTA Servizio 6°.

Il progetto è stato ammesso a finanziamento con fondi dello Stato nell'ambito del "Programma triennale tutela ambiente 1994/1996 del Ministero dell'Ambiente – "Area programmata aree naturali protette". Le somme aggiuntive necessarie per l'adeguamento dei prezzi sono a carico dell'ente Parco.

Lavori di recupero dell'immobile in contrada Cubania destinato a P.B. n. 25

-Priorità Generale N° _11_ ; Priorità di Settore _7_

L'immobile è ubicato in territorio comunale di Milo, zona "C" del Parco dell'Etna e comprende un edificio, attualmente di proprietà privata, per il quale è in corso pratica di sanatoria edilizia, da definire prima dell'approvazione del progetto esecutivo.

La porzione dell'edificio destinata a punto base comprende: un centro visitatori con sala informazioni e documentazione, sala per esposizione di prodotti tipici, sala per attività di ristoro e relativi servizi e locali accessori, sala polivalente per attività di educazione ambientale, un locale ricovero. Per la parte destinata alla recettività sono stati previsti, invece, un numero di locali che possano assicurare posti letto per volontari e/o visitatori ed alcuni specifici ambienti per il custode e l'infermeria.

Per quanto riguarda l'esterno si intende sistemare l'area pavimentata in asfalto posta a ridosso del fabbricato, in modo da ripristinare la continuità del bosco circostante.

Il suddetto punto base sarà utilizzato come struttura ricettiva per l'attività di escursionismo nel versante Sud-Est del Parco.

L'edificio oggetto di intervento è stato costruito da privati abusivamente e non risulta conforme agli strumenti urbanistici; dovrà pertanto essere acquisito gratuitamente al patrimonio del Parco. Il terreno circostante non acquisibile gratuitamente verrà espropriato. A tale proposito, per quanto agli atti, non è stata ancora risolta la questione delle azioni di competenza comunale e/o dell'ente Parco per la suddetta acquisizione gratuita.

Il progetto esecutivo è stato adeguato alla L.R. n.7/2002 e s.m.i., approvato con deliberazione del C.E. n. 123 del 5.08.2005. E' inserito nell'elenco annuale dei lavori. Prima dell'appalto occorrerà aggiornare i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 16/2005.

L'intervento è stato ammesso a finanziamento nell'ambito del programma di intervento 1998-200, di cui al D.A. n. 808/19 del 23/12/98, registrato alla Corte dei Conti in data 4/2/99.

Il progetto esecutivo è attualmente all'A.R.T.A., per l'emissione del decreto di finanziamento.

Lavori per rilievi, accertamenti ed indagini diretti alla fattibilità degli interventi di ricostruzione e ripristino dei ruderi nell'area di pertinenza del Monastero San Nicola l'Arena, quale sede del Parco.

–Priorità Generale N° 12 ; Priorità di Settore 4

Il progetto prevede rilievi, accertamenti ed indagini, per accertare la fattibilità degli interventi di ricostruzione e ripristino dei ruderi, nell'area di pertinenza del Monastero san Nicola L'Arena, già adibito da un anno a sede dell'ente Parco.

Il progetto si articola in più fasi prevedendo, dapprima, il decespugliamento dell'area, avendo l'accortezza di mantenere le essenze secolari di particolare pregio che non interferiscono con i setti murari oggetto di un prossimo intervento di recupero.

L'operazione successiva prevede lo scavo con mezzi meccanici di piccole dimensioni, avvalendosi contestualmente dell'apporto manuale agendo su un terreno non pianeggiante con caratteristiche geologiche e petrografiche di tipo vulcanico. L'area risulta infatti costituita da inerti di media e grossa granulometria di colore grigio antracite, aventi un forte potere drenante, gli stessi per i quali è stato attribuito l'appellativo di San Nicolò La Rena.

Se necessario, sarà eseguita la messa in sicurezza di fondazioni e strutture murarie.

Trattandosi di immobile soggetto a vincolo monumentale, la Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Catania eserciterà le funzioni di alta sorveglianza previste dalla normativa in materia.

Il progetto è stato approvato con del. C.E. n. 258 del 28/12/2004, e le somme in esso previste per gli interventi sono state impegnate a carico del bilancio dell'Ente. E' stato inserito nell'elenco annuale.

Il progetto è stato adeguato alla normativa vigente, la gara d'appalto per asta pubblica è in corso di espletamento.

SIC ITA 070012 Pineta di Adrano e Biancavilla- Realizzazione di un'area attrezzata, ripristino di un sentiero, recupero manufatto e tabellazione informativa.

–Priorità Generale N° 13 ; Priorità di Settore 5

La progettazione in argomento faceva parte dell'intervento unitario nell'ambito del PIT Etna 24 Misura 1.11 Intervento 1.05.denominato "Azioni pilota di gestione dei SIC del Parco dell'Etna", relativo ai siti SIC Pineta Adrano Biancavilla – Pineta di Linguaglossa– Monte Baracca, C.da Giarrita – Bosco di Milo – Lago Gurridda e Sciare S. Venera, nel quale le singole azioni proposte erano state affidate per la progettazione a singoli professionisti esterni, con l'onere di mantenere l'unitarietà dell'azione pilota proposta.

L'ARTA Serv. 6° ha ritenuto di decretare singolarmente i diversi progetti (rif. DDG n. 945 del 9/11/2007 per l'intervento sul SIC 070019). Con il Programma Triennale 2008-2010, pertanto, è conseguente la suddivisione degli interventi, che si riportano dal n. 13 al n. 18 di priorità generale. Su

indicazione dello stesso ARTA, si è inoltre necessario enucleare il progetto “Fattibilità ambientale, incidenza e studi specialistici per le azioni pilota di gestione dei SIC del Parco dell’Etna”, che risultasse finanziabile come intervento singolo nell’ambito dello stanziamento complessivo ed il cui importo non era singolarmente imputato alle sigole progettazioni, ma era stato ricompreso, insieme ad altre prestazioni professionali e alle somme per la pubblicità imposta dalle norme comunitarie, nel quadro economico complessivo del progetto unitario (vedi intervento al n. 33 priorità generale)

Il progetto prevede la realizzazione di un’area attrezzata per la conoscenza del bene naturalistico nel sito indicato come p.to base n. 4 Monte Gallo e sistemazione M.te Nero degli Zappini, il recupero di un manufatto da adibire a sosta cavalli adiacente al P.B. n. 2, attraverso il ripristino della struttura con interventi sulla copertura e sulle murature perimetrali e idonea tabellazione.

Il progetto esecutivo è stato approvato con deliberazione del C.E. n. 44 del 12/04/2006. E’ inserito nell’elenco annuale dei lavori. Prima dell’appalto occorrerà aggiornare i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

SIC ITA 070013 Pineta di Linguaglossa- Rimozione dei fattori di degrado ambientale- Tabellazione- Recupero e sistemazione del Rifugio Conti.

-Priorità Generale N° 14 ; Priorità di Settore 6

La progettazione in argomento faceva parte dell’intervento unitario nell’ambito del PIT Etna 24 Misura 1.11 Intervento 1.05.denominato “Azioni pilota di gestione dei SIC del Parco dell’Etna”, relativo ai siti SIC Pineta Adrano Biancavilla – Pineta di Linguaglossa– Monte Baracca, C.da Giarrita – Bosco di Milo – Lago Gurrada e Sciare S. Venera, nel quale le singole azioni proposte erano state affidate per la progettazione a singoli professionisti esterni, con l’onere di mantenere l’unitarietà dell’azione pilota proposta.

L’ARTA Serv. 6° ha ritenuto di decretare singolarmente i diversi progetti (rif. DDG n. 945 del 9/11/2007 per l’intervento sul SIC 070019). Con il Programma Triennale 2008-2010, pertanto, è conseguente la suddivisione degli interventi, che si riportano dal n. 13 al n. 18 di priorità generale. Su indicazione dello stesso ARTA, si è inoltre necessario enucleare il progetto “Fattibilità ambientale, incidenza e studi specialistici per le azioni pilota di gestione dei SIC del Parco dell’Etna”, che risultasse finanziabile come intervento singolo nell’ambito dello stanziamento complessivo ed il cui importo non era singolarmente imputato alle sigole progettazioni, ma era stato ricompreso, insieme ad altre prestazioni professionali e alle somme per la pubblicità imposta dalle norme comunitarie, nel quadro economico complessivo del progetto unitario (vedi intervento al n. 33 priorità generale)

Il progetto prevede la rimozione dei fattori di degrado ambientale, il recupero e la sistemazione dell’edificio “Rifugio Conti” e il relativo sentiero di avvicinamento da Piano Provenzana e dal Villaggio Mareneve, la tabellazione con l’indicazione delle caratteristiche ecologico-ambientali del luogo. In particolare, il recupero e la sistemazione dell’edificio prevedono, la demolizione e ricostruzione del fabbricato di antica realizzazione completamente distrutto dai terremoti.

Il progetto esecutivo è stato approvato con deliberazione del C.E. n. 43 del 12/04/2006. E' inserito nell'elenco annuale dei lavori. Prima dell'appalto occorrerà aggiornare i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

SIC ITA 070014 Monte Baracca Cda Giarrita- Realizzazione di un'area attrezzata, sistemazione di due sentieri, tabellazione e rimozione di un tratto di asfalto.

-Priorità Generale N° 15 ; Priorità di Settore 7

La progettazione in argomento faceva parte dell'intervento unitario nell'ambito del PIT Etna 24 Misura 1.11 Intervento 1.05.denominato "Azioni pilota di gestione dei SIC del Parco dell'Etna", relativo ai siti SIC Pineta Adrano Biancavilla – Pineta di Linguaglossa– Monte Baracca, C.da Giarrita – Bosco di Milo – Lago Gurruda e Sciare S. Venera, nel quale le singole azioni proposte erano state affidate per la progettazione a singoli professionisti esterni, con l'onere di mantenere l'unitarietà dell'azione pilota proposta.

L'ARTA Serv. 6° ha ritenuto di decretare singolarmente i diversi progetti (rif. DDG n. 945 del 9/11/2007 per l'intervento sul SIC 070019). Con il Programma Triennale 2008-2010, pertanto, è conseguente la suddivisione degli interventi, che si riportano dal n. 13 al n. 18 di priorità generale. Su indicazione dello stesso ARTA, si è inoltre necessario enucleare il progetto "Fattibilità ambientale, incidenza e studi specialistici per le azioni pilota di gestione dei SIC del Parco dell'Etna", che risultasse finanziabile come intervento singolo nell'ambito dello stanziamento complessivo ed il cui importo non era singolarmente imputato alle singole progettazioni, ma era stato ricompreso, insieme ad altre prestazioni professionali e alle somme per la pubblicità imposta dalle norme comunitarie, nel quadro economico complessivo del progetto unitario (vedi intervento al n. 33 priorità generale)

Il progetto prevede la rimozione dei fattori di degrado ambientale, il recupero di aree degradate anche mediante opere di ingegneria naturalistica, la realizzazione di un'area attrezzata per la conoscenza del bene naturalistico nelle adiacenze del "Rifugio Citelli" del comune di S.Alfio, la sistemazione del sentiero 14.1 e del sentiero natura "Monti Sartorius", la tabellazione, la rimozione dell'asfalto del tratto finale della strada di collegamento con Rifugio Citelli e la collocazione di nuova pavimentazione che ripropone, per tipologia e materiali, la pavimentazione di una vecchia trazzera, sistemazione del relitto della SP a parcheggio, dismissione della barriera di sicurezza esistente e collocazione di una nuova barriera stradale in legno – acciaio.

Il progetto esecutivo è stato approvato con deliberazione del C.E. n. 42 del 12/04/2006. E' inserito nell'elenco annuale dei lavori. Prima dell'appalto occorrerà aggiornare i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

Realizzazione di scavi archeologici e tabellazione, interni al SIC ITA 070019 Lago Gurrída e Sciare di Santa Venera.

–Priorità Generale N° 16 ; Priorità di Settore 8

La progettazione in argomento faceva parte dell'intervento unitario nell'ambito del PIT Etna 24 Misura 1.11 Intervento 1.05.denominato "Azioni pilota di gestione dei SIC del Parco dell'Etna", relativo ai siti SIC Pineta Adrano Biancavilla – Pineta di Linguaglossa– Monte Baracca, C.da Giarríta – Bosco di Milo – Lago Gurrída e Sciare S. Venera, nel quale le singole azioni proposte erano state affidate per la progettazione a singoli professionisti esterni, con l'onere di mantenere l'unitarietà dell'azione pilota proposta.

L'ARTA Serv. 6° ha ritenuto di decretare singolarmente i diversi progetti (rif. DDG n. 945 del 9/11/2007 per l'intervento sul SIC 070019). Con il Programma Triennale 2008-2010, pertanto, è conseguente la suddivisione degli interventi, che si riportano dal n. 13 al n. 18 di priorità generale. Su indicazione dello stesso ARTA, si è reso inoltre necessario enucleare il progetto "Fattibilità ambientale, incidenza e studi specialistici per le azioni pilota di gestione dei SIC del Parco dell'Etna", che risultasse finanziabile come intervento singolo nell'ambito dello stanziamento complessivo ed il cui importo non era singolarmente imputato alle sigole progettazioni, ma era stato ricompreso, insieme ad altre prestazioni professionali e alle somme per la pubblicità imposta dalle norme comunitarie, nel quadro economico complessivo del progetto unitario (vedi intervento al n. 33 priorità generale)

Il progetto prevede di rimuovere i principali fattori di degrado ambientale presenti, nell'eseguire una campagna mirata di scavi archeologici al fine di meglio individuare e preservare le testimonianze presenti e di realizzare degli interventi finalizzati alla valorizzazione del sito attraverso la fruizione con un basso impatto ambientale.

In particolare si prevede la realizzazione di interventi di recupero ambientale e naturalistico di alcune aree degradate; si procederà all'eliminazione di terreni di riporto ubicati lateralmente alla SS 120 connessi con la costruzione della strada. Le evidenze archeologiche sono presenti sia a monte sia a valle della strada che divide in due il pianoro delle Sciare di S. Venera. I saggi di scavo archeologico saranno effettuati in sette aree diverse dislocate nelle aree dette C.da Edera, c.da Santa Venera e Balze Soprane. All'interno dell'area dell'intervento sono presenti i ruderi di quattro piccole costruzioni rurali che si prevede vengano recuperate con modifiche afferenti al restauro conservativo al fine di recuperare queste importanti testimonianze del paesaggio lavico etneo. Sarà inoltre realizzato un parcheggio e un sentiero pedonale che costeggia la strada in modo da poter valorizzare le emergenze naturalistiche ed archeologiche.

Il progetto esecutivo è stato approvato con deliberazione del C.E. n. 47 del 12/04/2006. E' inserito nell'elenco annuale dei lavori. Prima dell'appalto occorrerà aggiornare i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

Il progetto è stato finanziato nell'ambito del completamento di programmazione POR Sicilia 2000-2006. Il DDG n. 945, registrato alla Corte dei conti al Reg. n. 1 Foglio 256 del 19/11/2007, è stato trasmesso dall'ARTA, con nota registrata al prot. n. 8465 del 19/12/2007. Con deliberazione n. 67 del 27/12/2007 il Comitato Esecutivo ha dato atto che i tempi per l'attuazione dell'intervento eccedono sensibilmente quelli concessi dal decreto di finanziamento e in ogni caso anche quelli massimi previsti per la rendicontazione del POR.

SIC ITA 070020 Bosco di Milo- Sistemazione del piano viario S.P. 59/I con realizzazione di recinzione e passaggi per animali, rimozione dell'asfalto impermeabile e sostituzione con asfalto permeabile.

-Priorità Generale N° 17; Priorità di Settore 9

La progettazione in argomento faceva parte dell'intervento unitario nell'ambito del PIT Etna 24 Misura 1.11 Intervento 1.05.denominato "Azioni pilota di gestione dei SIC del Parco dell'Etna", relativo ai siti SIC Pineta Adrano Biancavilla – Pineta di Linguaglossa– Monte Baracca, C.da Giarrita – Bosco di Milo – Lago Gurrada e Sciare S. Venera, nel quale le singole azioni proposte erano state affidate per la progettazione a singoli professionisti esterni, con l'onere di mantenere l'unitarietà dell'azione pilota proposta.

L'ARTA Serv. 6° ha ritenuto di decretare singolarmente i diversi progetti (rif. DDG n. 945 del 9/11/2007 per l'intervento sul SIC 070019). Con il Programma Triennale 2008-2010, pertanto, è conseguente la suddivisione degli interventi, che si riportano dal n. 13 al n. 18 di priorità generale. Su indicazione dello stesso ARTA, si è inoltre necessario enucleare il progetto "Fattibilità ambientale, incidenza e studi specialistici per le azioni pilota di gestione dei SIC del Parco dell'Etna", che risultasse finanziabile come intervento singolo nell'ambito dello stanziamento complessivo ed il cui importo non era singolarmente imputato alle singole progettazioni, ma era stato ricompreso, insieme ad altre prestazioni professionali e alle somme per la pubblicità imposta dalle norme comunitarie, nel quadro economico complessivo del progetto unitario (vedi intervento al n. 33 priorità generale)

Il progetto propone la sistemazione del piano viario della S.P. 59/I che ha come finalità di migliorare le condizioni ambientali di inserimento del manufatto stradale all'interno di un'area di pregio ambientale. L'obiettivo è quello di inserire l'opera all'interno del bosco, attenuando tutti gli impatti sia visivi che ambientali. In particolare i lavori consistono nella eliminazione del tapettino d'usura superficiale del tipo impermeabile con pavimentazione formato da binder, manto di attacco in bitume modificato impermeabile e tapettino di usura drenante.

Rifacimento dei muri paraterra di monte e valle in precarie condizioni, utilizzando materiali naturali e propri dell'area in oggetto. Pulizia e ripristino di un tombino esistente, interventi necessari per la protezione e salvaguardia degli anfibi. In particolare per quest'ultimo intervento è previsto il rialzo dei muri paraterra al fine di garantire una protezione di cm .60 tale da impedire il passaggio degli anfibi, chiusura di varchi tramite paramenti in legno ovvero rete metallica e realizzazione di ecodotti, come meglio descritto nella relazione tecnica.

Il progetto esecutivo è stato approvato con deliberazione del C.E. n. 45 del 12/04/2006. E' inserito nell'elenco annuale dei lavori. Prima dell'appalto occorrerà aggiornare i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

SIC ITA 070020 Bosco di Milo- Realizzazione di area attrezzata, parcheggio e rimozione rifiuti.

–Priorità Generale N° 18 ; Priorità di Settore 10

La progettazione in argomento faceva parte dell'intervento unitario nell'ambito del PIT Etna 24 Misura 1.11 Intervento 1.05.denominato "Azioni pilota di gestione dei SIC del Parco dell'Etna", relativo ai siti SIC Pineta Adrano Biancavilla – Pineta di Linguaglossa– Monte Baracca, C.da Giarrita – Bosco di Milo – Lago Gurruda e Sciare S. Venera, nel quale le singole azioni proposte erano state affidate per la progettazione a singoli professionisti esterni, con l'onere di mantenere l'unitarietà dell'azione pilota proposta.

L'ARTA Serv. 6° ha ritenuto di decretare singolarmente i diversi progetti (rif. DDG n. 945 del 9/11/2007 per l'intervento sul SIC 070019). Con il Programma Triennale 2008-2010, pertanto, è conseguente la suddivisione degli interventi, che si riportano dal n. 13 al n. 18 di priorità generale. Su indicazione dello stesso ARTA, si è inoltre necessario enucleare il progetto "Fattibilità ambientale, incidenza e studi specialistici per le azioni pilota di gestione dei SIC del Parco dell'Etna", che risultasse finanziabile come intervento singolo nell'ambito dello stanziamento complessivo ed il cui importo non era singolarmente imputato alle singole progettazioni, ma era stato ricompreso, insieme ad altre prestazioni professionali e alle somme per la pubblicità imposta dalle norme comunitarie, nel quadro economico complessivo del progetto unitario (vedi intervento al n. 33 priorità generale)

Il progetto si propone di acquisire un'area del SIC Bosco di Milo, identificato come SIC ITA 070020, situato sul versante orientale dell'Etna e ricadente in territorio comunale di Milo, di particolare pregio ambientale e perciò meritevole di una attenta salvaguardia. L'area interessata alla progettazione prevede una serie di interventi nel rispetto e nella tutela rigorosa dell'ambito naturale, tale da renderla fruibile ai visitatori. In particolare vengono previsti interventi di eliminazione delle situazioni di degrado ambientale, ripristino di un sentiero già esistente, realizzazione di un'area di sosta, realizzazione di un parcheggio e realizzazione della segnaletica.

Il progetto esecutivo è stato approvato con deliberazione del C.E. n. 46 del 12/04/2006. E' inserito nell'elenco annuale dei lavori. Prima dell'appalto occorrerà aggiornare i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

Completamento lavori di sistemazione esterna immobile contrada Cicirello- Trecastagni.

–Priorità Generale N° 19; Priorità di Settore 8

Il punto base n. 20, denominato "Case Lanzafame", si trova nel territorio comunale di Trecastagni in c.da Cicirello, zona "C" del Parco dell'Etna. L'area circostante il fabbricato, il cui recupero è interessato da un altro intervento, è attualmente infestata da rovi ed è incolta.

Gli interventi previsti in progetto consistono nella sistemazione dell'area esterna all'immobile, coerentemente con le sue funzioni ed il suo contesto. In particolare sarà realizzato il ripristino dei muri a secco, delimitanti i singoli terrazzamenti, il ripristino delle scalette e delle rampe esistenti, la realizzazione della recinzione, la ripulitura della stradella esistente a fondo naturale.

Il punto base, una volta reso funzionale, sarà il fulcro dell'escursionismo nel versante sud-orientale dell'Etna.

La progettazione esecutiva è stata approvata con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 124 del 05.08.2005, ma successivamente l'amministrazione ha deciso di adeguare il progetto per inserire alcune opere di recupero e finitura del fabbricato che non era stato possibile realizzare nell'ambito del primo intervento, per il quale si era resa necessaria una variante a causa del degrado delle murature.

Il progetto esecutivo rielaborato è stato approvato e trasmesso all'ARTA per il decreto di finanziamento.

Il progetto rientra fra gli interventi finanziati con D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, che approva l'Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato "Parchi Naturali Regionali", e il quadro economico a questo allegato, nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 "Strutturazione della Rete Ecologica. L'importo del finanziamento risulterà altresì integrato con verbale del Collegio di Vigilanza del 26/07/2006 sulla Misura 1.11 del P.O.R. Sicilia 2000-2006.

L'intervento è inserito nell'elenco annuale.

Acquisizione e recupero delle "Case Caldarera" in contrada Pirao nel comune di Randazzo, da adibire a P. B. 9.

-Priorità Generale N° 20 ; Priorità di Settore 9

L'immobile è ubicato in territorio comunale di Randazzo, zona "C" del Parco dell'Etna, ha una conformazione ad "L" ed è composto da tre locali rustici con struttura in muratura di pietrame. Adiacente a questi, sul lato Ovest, si trova un corpo di forma pressochè quadrata con tetto a padiglione, destinato a palmento. Sul lato Sud del palmento vi è un corpo trasversale in muratura di pietrame a tetto a due falde, in pessimo stato di conservazione. Antistante il fabbricato vi è uno spiazzo pianeggiante che separa la costruzione dalla strada su cui vi è ubicata la cisterna in muratura di forma quadrangolare.

I lavori previsti riguardano: il restauro degli immobili; la destinazione dell'area a Sud della Randazzo-Pirao-Faggeta a parcheggio per auto e pullman e della zona circostante i fabbricati ad area attrezzata per pic-nic; sarà, inoltre, realizzato uno spazio attrezzato per sosta a servizio dell'escursionismo equestre.

Scopo di tale progetto è l'utilizzazione come punto base per l'escursionismo dei fabbricati tradizionali delle "Case Caldarera" e delle aree di pertinenza.

Si tratta di un progetto pilota, per il quale sono state considerate, già in fase di progettazione le problematiche relative agli aspetti realizzativi e quelle legate alla gestione, per consentire, a intervento

realizzato, sia la certificazione energetico-ambientale dell'edificio, sia il marchio Ecolabel per il servizio di ricettività turistica.

Ciò ha significato l'applicazione al progetto del protocollo per la certificazione energetico – ambientale degli edifici, esitato dal gruppo di lavoro nazionale istituito presso l'Istituto per la Trasparenza, l'Aggiornamento, la Certificazione degli Appalti (ITACA), approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni in data 15 gennaio 2004.

Il progetto è inoltre corredato di un manuale di gestione, secondo la norma UNI EN ISO 14001.

La progettazione dell'intervento di restauro, estremamente rispettosa delle tecniche costruttive e dei materiali tradizionali, utilizza anche sistemi costruttivi ad alto contenuto tecnologico, che possono contribuire alla definizione, all'interno delle aree protette, di modelli edilizi con caratteristiche di eco – compatibilità e di integrazione nel contesto storico – ambientale.

Nella convenzione Ente Parco-ARPA, approvata con deliberazione del C.E. n. 33 del 25/02/2004, stipulata in data 30 aprile 2004, tra l'altro, si è assunto come progetto sperimentale proprio la progettazione dell'intervento di “Recupero dell'immobile in c.da Pirao nel Comune di Randazzo -P.B. n. 9”, per analizzare e schematizzare un percorso di analisi degli aspetti energetico – ambientali relativi al progetto, alla realizzazione dei lavori, alla gestione dell'edificio che possa portare, come prodotto finale, alla formulazione di un insieme di prescrizioni tecniche e soluzioni progettuali, finalizzate alla gestione in termini di ecosostenibilità, degli interventi di restauro edilizio all'interno di aree protette.

Con la nota dell' ARPA, nostro prot.n. 3596/06, è stato attestato che il progetto di recupero dell'immobile è stato redatto in conformità ai principi di ecosostenibilità, risparmio energetico e tutela ambientale, come dettati dal Protocollo ITACA;

Il progetto esecutivo, redatto in conformità al relativo parere del CTS n. 19/03 e alle indicazioni impartite congiuntamente dall'ARPA e da quest'ente Parco, è stato approvato e trasmesso all'ARTA per il decreto di finanziamento.

Il progetto rientra fra gli interventi di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, che approva l'Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato “Parchi Naturali Regionali”, e il quadro economico a questo allegato, nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 “Strutturazione della Rete Ecologica.

L'intervento è inserito nell'elenco annuale.

Ristrutturazione dell'immobile del comune di Nicolosi, C.da Fusara, da adibire a Centro di documentazione Ambientale, a supporto del centro Recupero Fauna Selvatica.

–Priorità Generale N° 21 ; Priorità di Settore 1

L' immobile è ubicato nel comune di Nicolosi, zona “D” del Parco dell'Etna. Il fabbricato è stato concesso all'ente Parco in comodato d'uso dal Comune di Nicolosi ed è destinato a centro di documentazione ambientale, a supporto del centro Recupero Fauna Selvatica; esso è composto da un piano seminterrato, attualmente deposito, e da un piano terra, suddiviso in tre vani più servizio igienico;

ha una superficie complessiva di mq. 245. Sono previsti lavori di completamento ed adeguamento degli impianti, dato che attualmente l'edificio è al rustico. I principali lavori consistono: rifacimento intonaci interni, pavimentazione, infissi interni ed esterni, servizi igienici, impianto fognario, elettrico, idrico. E' prevista, inoltre, la sistemazione dell'area esterna circostante.

L'obiettivo è quello di realizzare una struttura efficiente a supporto del centro recupero della fauna selvatica.

E' stato presentato progetto esecutivo, approvato e trasmesso all'ARTA per il decreto di finanziamento.

Il progetto rientra fra gli interventi di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, che approva l'Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato "Parchi Naturali Regionali", e il quadro economico a questo allegato, nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 "Strutturazione della Rete Ecologica.

L'intervento è inserito nell'elenco annuale.

21. Lavori di acquisizione e recupero immobile in Contrada "Salto del Cane" in Pedara – P.B.

–Priorità Generale N° 22 ; Priorità di Settore 10

L'intervento interessa il territorio comunale di Pedara, zona "C" del Parco dell'Etna. Il lavoro, pur facendo parte di un unico contesto di recupero, è stato suddiviso in tre distinti interventi, sia per le caratteristiche delle preesistenze antropiche, sia per la finalità e funzionalità delle trasformazioni proposte. L'intervento N. 1 – ovile- prevede il recupero di un capanno e dell'area circostante al fine di realizzare una postazione fissa ed attrezzare un'area per il gioco dei bambini e per la sosta dei mezzi di servizio. L' intervento n. 2 – Cisterna – si propone di valorizzare una cisterna preesistente, mediante il recupero della stessa e la realizzazione di una area attrezzata al rustico per il pic-nic ed il pernottamento in tenda dei campeggiatori di passaggio. L'intervento n. 3 – Rustico – riguarda la ristrutturazione di un vecchio casolare, al fine di ottenere dei servizi igienici indispensabili alla completa fruibilità degli spazi individuati nei primi due interventi e ad ospitarne le attrezzature occorrenti. Gli interventi proposti sono essenzialmente di tipo conservativo.

L'obiettivo è quello di utilizzare il punto base come struttura ricettiva per l'attività di escursionismo nel versante sud del Parco.

Il progetto esecutivo è stato adeguato alla L.R. 7/2002 e s.m.i., approvato e trasmesso all'ARTA per il decreto di finanziamento.

Il progetto rientra fra gli interventi di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, che approva l'Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato "Parchi Naturali Regionali", e il quadro economico a questo allegato, nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 "Strutturazione della Rete Ecologica. L'importo del finanziamento risulta altresì integrato con verbale del Collegio di Vigilanza del 26/07/2006 sulla Misura 1.11 del P.O.R. Sicilia 2000-2006.

L'intervento è inserito nell'elenco annuale.

Ripristino sentiero della Transumanza c.da Piano delle Donne Grotta dei Ladroni - S. Alfio

–Priorità Generale N° 23; Priorità di Settore 11

Il sentiero interessa il territorio comunale di Sant'Alfio, zona "B" del Parco dell'Etna. I lavori riguardano il ripristino del sentiero di rilevanza storica, in quanto tratto della strada Finaita, che congiungeva i paesi etnei fino a Messina, utilizzato anche in tempi recenti per la transumanza delle greggi. Nel tratto interessato si trovano oltre un paio di ovili, anche altarini e luoghi di culto oggetto di tradizioni e leggende, che saranno recuperati. Il sentiero consentirà la fruizione di parte del versante orientale dell'Etna e di luoghi di particolare valenza storica di tradizioni e leggende popolari. Detti luoghi si caratterizzano fra l'altro per la credenza popolare che li considera popolati nel passato da briganti che utilizzano detti luoghi come rifugi. Del recente passato restano le testimonianze dell'uso dei luoghi prevalente per la pastorizia.

Il progetto è stato adeguato alla L.R. 7/2002 e s.m.i. ed è in istruttoria per l'approvazione.

Il progetto rientra fra gli interventi di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, che approva l'Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato "Parchi Naturali Regionali", e il quadro economico a questo allegato, nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 "Strutturazione della Rete Ecologica.

L'intervento è inserito nell'elenco annuale.

Ripristino sentiero la Scalazza Zafferana

–Priorità Generale N° 24 ; Priorità di Settore 12

Il sentiero è sito in territorio comunale di Zafferana Etnea, zona "B" del Parco dell'Etna. In origine il percorso veniva usato come mulattiera, per collegare la zona a valle nei pressi di Piano dell'Acqua con l'area montana e rappresentava l'unica viabilità fra il centro abitato e i frutteti coltivati a monte dello stesso; attualmente il tracciato congiunge la parte bassa con la sovrastante S.P. 92. In particolare i lavori consistono in pulitura dell'intero percorso, ripristino del fondo, nei tratti con gradoni, realizzazione di cordona in legno di castagno, apposizione di staccionata, ect.

L'obiettivo è quello di consentire la fruizione di un sentiero di valenza storica per la comunità del luogo, in quanto rappresenta l'unica viabilità fra centro abitato e i frutteti coltivati a monte dello stesso.

Il progetto è stato adeguato alla L.R. 7/2002 e s.m.i. ed è in istruttoria per l'approvazione.

Il progetto rientra fra gli interventi di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, che approva l'Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato "Parchi Naturali Regionali", e il quadro economico a questo allegato, nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 "Strutturazione della Rete Ecologica.

L'intervento è inserito nell'elenco annuale.

Sentiero a Piano Pernicana- Linguaglossa

-Priorità Generale N° 25 ; Priorità di Settore 13

Il sentiero è sito in territorio comunale di Linguaglossa, zona "C" del Parco dell'Etna. Trattasi di un sentiero da intitolare e dedicare alla memoria del compianto deltaplanista "Angelo D'Arrigo" tragicamente scomparso in un incidente aereo.

Al fine di rendere fruibile il sentiero ad un'utenza poco esperta (sia adulti sia bambini) è intenzione dell'Ente Parco, procedere ad una sistemazione complessiva di quella che al momento si presenta solamente come una traccia derivante dal calpestio degli escursionisti.

L'accesso avviene dalla strada provinciale Mareneve all'altezza del rifugio "Brunek" e si sviluppa nell'area compresa tra il villaggio turistico mareneve, il M. Corruccio e la caserma Pitarrone ad una altitudine media di 1440m. slm per una lunghezza di circa 2,5 km.

Attraverso una breve ed accidentata discesa all'interno di una pineta, si giunge all'ingresso di una piccola grotta caratterizzata da parziali fenomeni di crollo della volta. All'uscita della cavità reogenetica, si giunge ad un pianoro da cui è possibile spaziare con la vista sino ai paesi etnei del versante nord-orientale e ai Monti Peloritani. Proseguendo attraverso la pineta -che da qui in poi- si presenta più rada e accompagnata da roverelle, castagni e ginestre, si arriva alla pista altomontana forestale. Costeggiando una piccola costruzione in pietra lavica, si percorre un breve tratto in salita, che ci condurrà alla caserma forestale "Pitarrone". Quindi attraverso i campi lavici a piccoli e grandi blocchi scoriacei, arriviamo in prossimità del vallone "Borriglione", che ci condurrà ad una carrareccia che chiuderà ad anello il sentiero.

Considerando le aree di pregio ambientale esistenti, le staccionate, le recinzioni e le panche previste verranno realizzate prevalentemente in castagno e per la segnaletica oltre al castagno si prevede altresì l'uso della pietra lavica.

Il progetto è stato adeguato alla L.R. 7/2002 e s.m.i. ed è in istruttoria per l'approvazione.

Il progetto rientra fra gli interventi di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, che approva l'Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato "Parchi Naturali Regionali", e il quadro economico a questo allegato, nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 "Strutturazione della Rete Ecologica.

L'intervento è inserito nell'elenco annuale.

Ripristino del sentiero di Monte Zoccolaro in zona “B” del Parco dell’Etna, nel Comune di Zafferana Etnea

–Priorità Generale N° 26; Priorità di Settore 14

L’intervento interessa il territorio comunale di Zafferana Etnea, zona “B” del Parco dell’Etna. In particolare riguarda la risistemazione di un sentiero, che originariamente si dipartiva dalle campagne di Zafferana Etnea, per arrivare a Monte Pomiciaro, una delle punte più alte prospicienti la Valle del Bove. I lavori sono: pulitura ed asportazione di pietrame ed altro materiale esistente; realizzazione di recinzione; formazione di graticciata costituita da paletti di castagno; sistemazione piazzola. L’intervento prevede, quindi, l’acquisizione con procedura espropriativa della pista interessata al sentiero e dell’area annessa fino ai bordi della parete di Val Calanna e Valle del Bove.

Tali lavori consentiranno lo svolgimento dell’attività di escursionismo in un versante di particolare pregio ambientale e paesaggistico.

Il progetto è stato adeguato alla L.R. 7/2002 e s.m.i. ed è in istruttoria per l’approvazione.

Il progetto rientra fra gli interventi di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, che approva l’Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato “Parchi Naturali Regionali”, e il quadro economico a questo allegato, nell’ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 “Strutturazione della Rete Ecologica.

L’intervento è inserito nell’elenco annuale.

Completamento della sistemazione esterna del Grande Albergo dell’Etna

–Priorità Generale N° 27; Priorità di Settore 15

L’intervento interesserà il territorio comunale di Ragalna, zona “C” del Parco dell’Etna. Con un precedente finanziamento sono stati realizzati i lavori di ristrutturazione ed adeguamento degli impianti del Grande Albergo dell’Etna. Gli interventi da realizzare consistono nella sistemazione dell’area esterna, per consentire un razionale accesso sia alla struttura alberghiera sia al P.B. n. 1 per l’escursionismo, che trovasi allocato al piano seminterrato del medesimo immobile. Verrà, inoltre, sistemata tutta l’area circostante il fabbricato già acquisita dal Parco. Gli interventi prevedono la realizzazione del parcheggio, il recupero di un campo da tennis abbandonato e di costruzioni accessorie già esistenti, adibite a deposito.

L’obiettivo è quello di rendere interamente funzionale la struttura alberghiera.

Il progetto è stato adeguato alla L.R. 7/2002 e s.m.i., approvato e trasmesso all’ARTA per il finanziamento.

Il progetto rientra fra gli interventi di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, che approva l’Accordo di Programma PIR RES,

Sistema Naturale Integrato “Parchi Naturali Regionali”, e il quadro economico a questo allegato, nell’ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 “Strutturazione della Rete Ecologica.

L’intervento è inserito nell’elenco annuale.

Valorizzazione del bosco comunale Manfrè nel comune di Belpasso

–Priorità Generale N° 28 ; Priorità di Settore 16

L’intervento ricade in territorio comunale di Belpasso, zona “B” del Parco dell’Etna. Il “Bosco Comunale Manfrè” è sito in una splendida valle verde di castagni e querce, fra i Monti Sona e Monte Manfrè, a quota 1.400 s.l.m. Nella zona esiste da tempo un edificio di proprietà comunale, con annessi due serbatoi idrici. Il presente progetto prevede la ristrutturazione totale del predetto edificio e dei relativi serbatoi, la realizzazione in vari spazi del bosco di posti fissi di ristoro, la realizzazione di muretti para terra e la formazione di ringhiere in legno castagno.

L’obiettivo da conseguire è la valorizzazione del “Bosco Comunale Manfrè”.

Il progetto esecutivo, presentato dal comune di Belpasso, è stato approvato e trasmesso all’ARTA per il decreto di finanziamento.

Il progetto rientra fra gli interventi di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, che approva l’Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato “Parchi Naturali Regionali”, e il quadro economico a questo allegato, nell’ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 “Strutturazione della Rete Ecologica.

L’intervento è inserito nell’elenco annuale.

Completamento dei lavori di recupero del palmento del Monastero di San Nicolò e aree adiacenti, presso la sede del Parco.

–Priorità Generale N° 29 ; Priorità di Settore 11

L’edificio in cui insiste il palmento è in prima analisi, l’unico che nel tempo non ha subito profondi rimaneggiamenti rispetto agli altri che formano il complesso abbaziale di San Nicolò La Rena di Nicolosi, sede del Parco.

Tra i più leggibili degli altri intorno, dalle indagini e dai lavori fin qui effettuati non risulta essere stato interessato da grandi lavori di ristrutturazione né di cambio di destinazione, anche perché la texture delle murature portanti è omogenea e realizzata dalla stessa mano.

La distribuzione dei locali è molto semplice e nel contempo funzionale; dal locale ove arrivava l’uva si passa ad un grande vano che conteneva buona parte delle strutture del palmento classico etneo,

torchio compreso, per finire ad un terzo locale che serviva allo smistamento del mosto e alla lavorazione di partite di uva provenienti da altri appezzamenti.

L'edificio in questione è stato già interessato da lavori di consolidamento e adeguamento statico, rincocciatura delle strutture portanti verticali, rifacimento degli infissi esterni e della copertura.

Con questo intervento si intende realizzare la pavimentazione con basole di pietra lavica lavorate a puntillo, che nel tempo dell'abbandono sono state asportate, e le grondaie con il classico metodo della cappuccina coperta per evitare l'intasamento delle stesse.

L'edificio, la cui destinazione finale è quella museale, verrà anche dotato di impianto elettrico molto avanzato tecnologicamente e già sperimentato in ben più importanti edifici di valenza storica; infatti non intaccando le murature, si riesce mediante l'uso di lampade speciali a basso consumo ed a corpi illuminanti forniti di led, a far risaltare tutte le strutture ed i manufatti senza stravolgere il grado di illuminamento generale, conservando quell'atmosfera che regnava nei palmenti etnei e che contribuì sicuramente ad elevare la qualità e la fama del vino dell'Etna.

La destinazione museale si integra con le aree circostanti, notoriamente coltivate a vigneto ad alberello contribuendo alla conoscenza delle peculiarità territoriali dell'area compresa tra i Comuni di Pedara, Nicolosi e Belpasso, in quanto la coltivazione della vite avviene su terreni formati dai prodotti piroclastici emessi dai crateri dei Monti Rossi e della Fusara durante la famosa eruzione del 1669.

Il progetto esecutivo è stato recentemente approvato e trasmesso all'ARTA per il decreto di finanziamento.

Il progetto rientra fra gli interventi di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, che approva l'Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato "Parchi Naturali Regionali", e il quadro economico a questo allegato, nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 "Strutturazione della Rete Ecologica.

L'intervento è inserito nell'elenco annuale.

Acquisizione e recupero ambientale dell'Ilice di Carlino e aree adiacenti

-Priorità Generale N° 30 ; Priorità di Settore 12

In Contrada Carlino, nel territorio del Comune di Zafferana Etnea, si trova un antico leccio secolare denominato "*Ilice du Carrinu*" o "*Ilice du Pantano*". Il leccio, popolarmente ilice (*Quercus ilex*, fam. *Fagaceae*) è una pianta arborea d'alto fusto, sempreverde, a chioma tondeggianti, caratteristica del bacino del mediterraneo. Sull'Etna un tempo i boschi di leccio ricoprivano gran parte delle pendici del vulcano, nel piano di vegetazione compreso tra la bassa collina (200 m circa) e le quote di 1000- 1200 m s.l.m., dove il leccio è progressivamente sostituito dai querceti misti o dai castagneti.

Allo stato attuale è presente in piccoli boschi e, fra questi, è degno di attenzione quello in cui si trova l'Ilice di Carlino. Si tratta senza dubbio del leccio di maggiori proporzioni dell'Etna e più antico, dell'età presunta di circa 600 anni; ha le seguenti dimensioni: altezza m 18 circa, diametro massimo

della chioma m 24 e circonferenza alla base di m 4,8. Le attuali condizioni vegetative sono buone, lo stato sanitario è discreto, con un inizio di marcescenza alla biforcazione principale.

L'ilice può essere raggiunto da un sentiero pedonale che inizia a monte dell'abitato di Zafferana, dalla contrada denominata "Dagalone", e da una pista di proprietà del Corpo Forestale che si diparte dalla Borgata Caselle, nel Comune di Milo. Nei pressi dell'albero ci sono due edifici rurali, delle dimensioni in pianta di m 5 per 5 circa, oltre ad una cisterna.

L'ilice ricade su terreno in atto intestato a privati, ed è prevista l'acquisizione mediante procedura espropriativa.

Data la particolare rilevanza naturalistica di questo secolare monumento vegetale, l'intervento è mirato sia alla sua conservazione come patrimonio naturale, sia alla fruizione sostenibile per finalità di educazione ambientale, scientifico, e di turismo durevole.

E' stato presentato progetto esecutivo, sul quale è stato però espresso il parere negativo (parere 3/2007) da parte del CTS. Tale parere segue il precedente n. 45/2006, sugli interventi proposti nel Programma Triennale 2006-2008. A tale proposito il Consiglio del Parco, nella propria deliberazione n. 14 del 22/11/2006 di approvazione del Programma Triennale, aveva deliberato di "*disattendere, per le motivazioni di cui in premessa, quanto contenuto nel parere del Comitato Tecnico Scientifico n. 45/06 con riferimento agli interventi "Acquisizione e recupero ambientale dell'ilice di Carlino ed aree adiacenti" e "Sistemazione del sentiero dal quartiere Caselle in Milo all'Ilice di Pantano"*.

Per ridefinire le indicazioni progettuali, e rendere pertanto possibile l'approvazione di un progetto opportunamente rivisto, potrebbe essere utile un tavolo di concertazione tra rappresentanti del Consiglio del Parco e CTS.

Il progetto rientra fra gli interventi di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, che approva l'Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato "Parchi Naturali Regionali", e il quadro economico a questo allegato, nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 "Strutturazione della Rete Ecologica.

Completamento del recupero degli immobili "Case Bevacqua" P.B. n. 13 per l'escursionismo, in Piedimonte Etneo, zona C del Parco dell'Etna

-Priorità Generale N° 31 ; Priorità di Settore 17

Trattasi di fabbricati rurali, testimonianza delle attività agricole svolte in passato nei territori circostanti, la cui costruzione risale nei primi anni del 1800 e che l'Ente Parco ha quasi interamente recuperato per destinarli a strutture proprie di un punto base per escursionismo.

Gli interventi effettuati fino ad oggi, hanno consentito di acquisire l'intera area che delimita il punto base, che l'Ente Parco individuò a suo tempo in una superficie di circa 16.000 mq compresi i fabbricati, e di ristrutturare i corpi di fabbrica individuati in progetto con le lettere A1, A2, D e C.

In particolare sono stati effettuati gli interventi nei fabbricati:

-A1- Realizzazione di n. 5 camere con servizi, anche per disabili, per complessivi 10/15 posti letto;

- **A2**- Esposizione e vendita prodotti tipici, ufficio informazioni ed esposizione documentazione deposito, w.c, ripostiglio, camera custode;
- **D** - Punto vendita di prodotti locali, tipici etnei (nocciole, pistacchio, mele, formaggi. etc.).
- **C** - Hanno consentito di portare alla luce l'antico palmento che, opportunamente recuperato e valorizzato, potrà costituire per i visitatori adeguata testimonianza delle passate attività.

Il recupero strutturale dell'edificio ed un'adeguata redistribuzione degli spazi interni al piano terra ed al primo piano, dovranno portare ad avere una sala ristoro con annessi cucina e servizi igienici con quattro camere, servizi e ripostigli una volta completati.

Gli interventi progettuali in questione consistono nel completamento dei corpi di fabbrica denominati B e C e dell'intera sistemazione esterna dell'area già acquisita.

Per il fabbricato "C" dovranno essere eseguite tutte le opere di rifinitura dei locali che sono rimasti incompleti, disporre la progettazione esecutiva della sala pranzo con la riqualificazione della vecchia struttura del palmento per renderla fruibile.

Dovranno essere realizzati gli impianti idrici, del gas e quelli elettrici anche se in parte questi ultimi sono stati già predisposti.

Per il fabbricato "B", che fino ad oggi non è stato oggetto di alcun intervento per mancanza di adeguate risorse finanziarie, sono previsti interventi strutturali consistenti nella ricostruzione della copertura e nell'esecuzione di opere tendenti a conseguire un maggior grado di sicurezza.

I provvedimenti adottati consentiranno di recuperare il fabbricato mantenendone visibili le originarie caratteristiche e rendendolo fruibile ai visitatori a tangibile testimonianza delle attività che in esso si svolgevano, utilizzandolo contemporaneamente come eventuale auditorium e per la esposizione della documentazione relativa ad itinerari, sentieri ed elementi ambientali del versante etneo etc.

In tutte le strutture saranno eseguiti i necessari abbattimenti delle barriere architettoniche, per rendere possibile la fruizione anche ai disabili.

Per la "Sistemazione esterna" saranno previsti il recupero tutti quei camminamenti pedonali e carrabili esistenti, compreso l'ovile e gli elementi caratteristici, come muretti realizzati in pietrame lavico a secco, la cisterna con il suo impianto di raccolta delle acque piovane, il completamento dei marciapiedi nei diversi edifici (escluso l'edificio "A 2" perché già realizzato) e realizzare i relativi impianti idrici ed elettrici.

Ad interventi ultimati il punto base potrà pertanto essere dotato di:

- Punto vendita e mostra di prodotti tipici etnei;
- Centro visitatori ed ufficio informazioni;
- Ospitalità tipo rifugio per circa 30 posti letto e relativi servizi;
- Sala ristoro e bar;
- Alloggio custode e deposito attrezzi e derrate.

E' stato presentato progetto esecutivo, in corso di istruttoria per l'approvazione.

Il progetto rientra fra gli interventi di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, che approva l'Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato "Parchi Naturali Regionali", e il quadro economico a questo allegato, nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 "Strutturazione della Rete Ecologica.

L'intervento è inserito nell'elenco annuale.

Lavori di ampliamento dell'immobile destinato a P.B. n. 02, "Case Piano Mirio" nel comune di Biancavilla

-Priorità Generale N° 32; Priorità di Settore 18

L'intervento ricade in territorio comunale di Biancavilla, zona "C" del Parco dell'Etna e riguarda la Casermetta Comunale (già interessata dal progetto individuato nel presente programma triennale con Priorità Generale N° 10 , Priorità di Settore 6, compreso nell'elenco annuale).

I lavori previsti in progetto riguardano l'ampliamento dell'edificio, per soddisfare esigenze legate alla custodia del punto base, alla fruizione con finalità culturali, turistiche, ricreative e di educazione ambientale, con particolare riferimento alla domanda sempre crescente proveniente dagli insegnanti delle scuole locali.

Il progetto prevede, infatti, di dotare il punto base di locali per informazione, ristoro, ricovero per il custode e per le guide, e permetterà il pernottamento di un ridotto numero di visitatori. E' stata inoltre prevista la costruzione di un locale per il ricovero dei cavalli. La parte in ampliamento rispetta la tipologia, l'altezza e l'aspetto formale del fabbricato preesistente, con l'utilizzo di materiali tipici delle costruzioni rurali tradizionali, cioè pietrame lavico, legno, coppi siciliani, intonaci nelle colorazioni locali.

Da parte del comune di Biancavilla è stato presentato progetto esecutivo, in corso di istruttoria per l'approvazione.

Il progetto rientra fra gli interventi di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, che approva l'Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato "Parchi Naturali Regionali", e il quadro economico a questo allegato, nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 "Strutturazione della Rete Ecologica.

L'intervento è inserito nell'elenco annuale.

Fattibilità ambientale, incidenza e studi specialistici per le azioni pilota di gestione dei siti “SIC” del Parco dell’Etna – Pineta Adriano Biancavilla – Pineta di Linguaglossa Monte Baracca, c.da Giarrita – Bosco di Milo – Lago Gurridda e Sciare S. Venera.

–Priorità Generale N° 33; Priorità di Settore 13

Gli studi di “Fattibilità ambientale”, le “Valutazioni di incidenza” e gli “Studi specialistici” per le azioni pilota di gestione dei siti SIC del Parco dell’Etna – Pineta Adriano Biancavilla – Pineta di Linguaglossa Monte Baracca, C.da Giarrita – Bosco di Milo – Lago Gurridda e Sciare S. Venera, facevano parte dell’intervento unitario denominato “Azioni pilota di gestione dei SIC del Parco dell’Etna”, relativo ai siti Natura 2000 nell’ambito del PIT Etna 24 – Misura 1.11 Intervento 1.05.

Gli stessi si sono dimostrati idonei per consentire l’approvazione delle progettazioni nei singoli SIC, (vedesi progetti ai nn. 13-14-15-16-17-18 priorità generale), tenendo conto dell’insieme delle progettazioni proposte come interventi coerenti con l’unitarietà dell’azione pilota complessiva.

L’ARTA Serv. 6°, coerentemente con quanto deciso nel Collegio di Vigilanza dei PIT di novembre 2006, ha proceduto a decretare singolarmente i diversi progetti, di cui uno già finanziato con DDG n. 945 del 9/11/2007. Su indicazione dello stesso ARTA, quindi, è stato necessario enucleare il progetto “Fattibilità ambientale, incidenza e studi specialistici per le azioni pilota di gestione dei SIC del Parco dell’Etna”, che risultasse finanziabile come intervento singolo nell’ambito dello stanziamento complessivo ed il cui importo non era singolarmente imputato alle singole progettazioni, ma era stato ricompreso, insieme ad altre prestazioni professionali e alle somme per la pubblicità imposta dalle norme comunitarie, nel quadro economico complessivo del progetto unitario.

L’intervento è stato approvato con deliberazione del C. E. n. 02 del 8/11/2007. Per esso è stato richiesto finanziamento all’ARTA con nota del 12/11/2007 registrata al prot. n. 7483.

Sistema informativo territoriale

–Priorità Generale N° 34 ; Priorità di Settore 1

Il Parco dell’Etna si è dotato di un sistema informativo territoriale mediante il Piano Telematizzazione Sicilia – progetto pilota “Territorio ed Ambiente” dell’Agensud nel 1990.

Il sistema informativo territoriale è stato aggiornato, potenziato e adeguato alle nuove tecnologie e standard attraverso la Misura 1.11 del Complemento di Programmazione del P.O.R. Sicilia 2000-2006 “Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità” (1.3.1) con il progetto “Potenziamento ed introduzione dati nel sistema informativo territoriale del Parco dell’Etna, con funzione di osservatorio locale sull’ambiente” presentato nel 2002.

Il sistema informativo territoriale attualmente costituito ha le seguenti funzioni:

- repertorio cartografico di base e tematico, dinamicamente aggiornabile nel tempo;

- strumento per il controllo delle attività esercitate nel territorio, correlato con le basi di dati usate dagli Uffici per le attività istituzionali (autorizzazioni, contributi, indennizzi, ecc.);
- sistema di monitoraggio stabile dell'ambiente;
- strumento dinamico e rapido per la domanda istituzionale ai fini della gestione del territorio;
- strumento per la elaborazione e la relazione tra dati di diversa origine e produzione di elaborati derivati per il controllo della qualità dell'ambiente.

Le caratteristiche del sistema sono:

- copertura completa del territorio del Parco;
- specifica dell'origine dei dati (fonti, scala di riferimento, epoca di realizzazione);
- indicazione dei livelli di conoscenza;
- indicazione degli elementi considerati e metodologia impiegata;
- dinamicità del documento informatico (cartografia e base di dati) aggiornabili attraverso l'inserimento di nuovi dati derivanti dall'aumento delle conoscenze e dalle variazioni ambientali;
- possibilità d'accesso ai dati completi attraverso richieste di informazioni su una porzione selezionata di territorio;
- formazione di liste di attenzione o check-list delle emergenze naturalistiche significative;
- accesso al sistema da postazioni locali e tramite reti geografiche (in internet www.parcoetna.it/sit-gis).

L'utilizzo di un sistema informativo trova prioritaria applicazione nella gestione di una area protetta quale il Parco dell'Etna, ma necessita di un costante aggiornamento di dati e metodologie anche per la dinamicità del territorio di pertinenza, che interessa il vulcano attivo più alto d'Europa e aree altamente antropizzate, localizzate nelle zone di pre-parco.

In particolare al fine di poter evidenziare la dinamica trasformazione della morfologia dell'area etnea, è necessario avere informazioni satellitari comparabili nel tempo.

Il progetto, che qui si riassume, prevede due aspetti, non disgiunti tra loro:

- monitoraggio costante degli indicatori che concorrono alla qualità dell'ambiente;
- miglior controllo delle attività esercitate sul territorio attraverso aggiornamento e ampliamento delle basi di dati degli uffici correlate alle informazione cartografiche.

Per quanto attiene il monitoraggio della qualità ambientale con il presente progetto si procederà all'acquisizione di immagini satellitari ad alta risoluzione (QuickBird: 0,70 metri al suolo per pixel) con cadenza semestrale per il territorio del Parco per almeno un biennio, al fine di costituire, mediante protocolli standard, la carta degli ambienti, conformi alle direttive europee in materia, e seguirne le mutazioni. Si procederà alla costituzione di cartografia con i seguenti tematismi: carta delle colture, carta dell'uso del suolo con lo standard Corine e alle cartografie tematiche di riferimento secondo le indicazioni della Direttiva 92/43/CEE del 1992 denominata "Habitat" (che consente un approccio sistemico alla conservazione della biodiversità con il "Programma Natura 2000") recepita in Italia con DPR n.357/'97 nonché al "Progetto "Bioitaly" che si è proposto, in attuazione della Convenzione di Rio della direttiva "Habitat" e della legge quadro sulle Aree Protette, la redazione della "Carta della Natura" (che a livello regionale dovrà definire in scala 1.50.000 la "Carta degli Habitat".

Per quanto attiene il controllo delle attività esercitate sul territorio con il presente progetto saranno realizzati i lavori di seguito elencati:

- digitalizzazione degli elaborati finali del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (cartografia, relazioni e regolamenti);
- aggiornamento della copertura dei dati catastali mediante acquisizione dal Ministero delle Finanze – Agenzia del Territorio, conversione in formato compatibile con il software in uso nel SIT del Parco (da CXF a Shape file), correzione topologica e correlazione con le basi di dati degli Uffici;
- aggiornamento e correlazione delle basi di dati degli Uffici con il SIT in materia di abusi edilizi;
- aggiornamento e correlazione delle basi di dati degli Uffici con il SIT in materia di vigilanza del Parco (illeciti e sanzioni);
- aggiornamento e correlazione delle basi di dati degli Uffici con il SIT in materia di governo delle aree boscate;
- aggiornamento e correlazione delle basi di dati degli Uffici con il SIT in materia di applicazione di direttive comunitarie (miglioramenti fondiari);
- costituzione delle coperture relative alla sentieristica del Parco, correlazione con le informazioni relative alle attività turistiche ricreative (punti base, strutture ricettive, servizi comunali, ecc.), sviluppo di una interfaccia basata sul servizio di Web Gis per la divulgazione di dati territoriali (anche mediante la possibilità di accesso con strumenti GPS e palmari personali dei fruitori);
- ampliamento del Web Gis per l'accesso ad informazioni utili all'espletamento delle procedure di servizio dagli uffici tecnici comunali;
- migliore accessibilità dalla rete locale di personal computer degli Uffici agli strumenti del sistema informativo territoriale, con la migrazione dei programmi applicativi dalla modalità client-server attualmente in uso alla modalità terminal-server.

Il progetto tende altresì a valorizzare programmi affini, già in corso di realizzazione o realizzate nell'ambito di altre misure del P.O.R. Sicilia 2000-2006 che intervengono nello stesso territorio, prevedendo le condizioni perché con gli stessi si possano creare le possibili sinergie ed integrazioni.

Il progetto è stato approvato e trasmesso all'ARTA per l'emissione del Decreto di finanziamento.

Il progetto rientra fra gli interventi di cui al D.P. n° 219 del 13/03/2006, registrato dalla Corte dei Conti in data 26/05/2006- Reg. n. 1- Fg. N. 170, che approva l'Accordo di Programma PIR RES, Sistema Naturale Integrato "Parchi Naturali Regionali", e il quadro economico a questo allegato, nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000-2006. CdP Misura 1.11 Azione 4.2 "Strutturazione della Rete Ecologica.

Progetto di completamento e recupero dell'immobile destinato a P.B. n. 15 "Rifugio Citelli".

–Priorità Generale N°35 ; Priorità di Settore 19

Il "Rifugio Citelli" ricade in territorio del Comune di Sant'Alfio, zona "C" del Parco dell'Etna; la sua destinazione a punto base risulta già individuata, nel D.I. del Parco, al punto 4.1.6. Il citato

Decreto Istitutivo prevede, inoltre, che *“In detta area, possono essere realizzati impianti turistico-ricettivi, con assoluto rispetto per i popolamenti di betulle dell’Etna e con le procedure di cui al precedente paragrafo 4.1.3”*.

Le opere previste in progetto, comprendono la costruzione di un corpo nuovo con attrezzature specifiche di un punto base quali posto di ristoro con annesso centro visitatori e servizi. Il nuovo corpo di fabbrica prevede un piano totalmente interrato, un piano terra ed un piano sottotetto. La copertura è stata prevista con tipologia ad una falda, per integrarsi nei prospetti alla tipologia del Rifugio esistente.

La sistemazione dell’area circostante il nuovo edificio prevede la realizzazione di tratti di recinzione di protezione con paletti in legno, il ripristino della cisterna esistente, interventi di recupero all’interno della conca del conetto ed interventi esterni relativi ad aree da destinare a parcheggio.

Si tratta di un progetto non adeguato alla normativa vigente, con importi in lire.

Eseguiti i necessari adeguamenti, per il finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Realizzazione Centro di documentazione scientifica sulle grotte dell’Etna, comune di Ragalna

–Priorità Generale N° 36 ; Priorità di Settore 20

L’intervento interessa il territorio comunale di Ragalna, zona “D” del Parco dell’Etna. I lavori consistono nell’acquisizione e sistemazione di un edificio preesistente, da destinare a centro di documentazione scientifica sulle grotte dell’Etna e di altri siti vulcanici nazionali e internazionali, nonché a centro di ricerca sulla fauna tipica delle grotte vulcaniche. Il fulcro principale di tutto l’intervento sono le cavità vulcaniche denominate “Catanese 1 e Catanese 2”, ubicate ad un centinaio di metri dalla strada comunale esistente. L’iniziativa è inserita nell’ambito della collaborazione fra il parco e il centro speleologico Etneo di Catania.

L’obiettivo è quello di attivare un centro di informazione specializzato sulle grotte vulcaniche dell’Etna e dei territori vulcanici italiani e internazionali, nonché sulla fauna tipica di detti ambienti.

E’ stato presentato un progetto preliminare da parte del comune di Ragalna.

Eseguita una adeguata progettazione, per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Recupero aree di elevato interesse naturale percorse dal fuoco.

–Priorità Generale N° 37 ; Priorità di Settore 14

L'intervento interessa l'intero territorio del Parco, zone "A", "B", "C". Le aree interessate sono individuate tra quelle maggiormente danneggiate dall'attività del fuoco ed in cui, per la forte acclività del terreno, ci siano rischi di fenomeni di erosione. L'intervento prevede l'individuazione di siti idonei nei versanti sud, est e nord del Parco, per una superficie complessiva di circa 50 ettari, con danneggiamento della copertura arborea superiore al 50%. L'intervento consentirà di intervenire per il ripristino e il restauro di aree percorse da incendi attraverso studi mirati per singolo sito, opere finalizzate alla salvaguardia dei soprassuoli e delle componenti ecosistemiche e successive attività di monitoraggio basate sulla verifica dello stato evolutivo delle stesse. Le aree interessate all'intervento costituiranno campioni sperimentali e saranno soggette a monitoraggio e di manutenzione. Per tali siti sarà eseguita l'attività di monitoraggio, per i tre anni successivi agli interventi.

L'obiettivo è quello di acquisire dati e strumenti, che servano da modello per interventi in aree similari.

Questo intervento è stato inserito nel programma triennale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 L.R. n. 6/2001.

Per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Sistemazione strada di accesso Case Bevacqua – Piedimonte Etneo

–Priorità Generale N° 38 ; Priorità di Settore 2

I lavori interessano il territorio comunale di Piedimonte Etneo, zona "C" e "D" del Parco dell'Etna. Consistono nel rifacimento della pavimentazione della stradella che collega le case Bevacqua con la S.P. Fornazzo – Linguaglossa per una lunghezza di circa ml. 2.341. In particolare la pavimentazione sarà effettuata con basole di pietra lavica in quei tratti a maggiore pendenza, mentre i restanti tratti saranno effettuati in terra battuta. Inoltre si prevede il ripristino dei muretti a secco a delimitazione dei tratti carrabili.

Tale intervento consentirà di rendere carrabile la strada di penetrazione agricola esistente anche ai mezzi non fuoristrada, al fine di raggiungere il punto base per l'escursionismo individuato nelle "Case Bevacqua". In tal modo sarà consentita un'adeguata fruizione del versante orientale dell'Etna.

È stato presentato progetto definitivo, da adeguare.

Eseguita una adeguata progettazione, per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Lavori di realizzazione di un'area attrezzata in Contrada Fontanamurata, comune di Maletto.

–Priorità Generale N° 39; Priorità di Settore _21_

L'intervento ricade in territorio comunale di Maletto zona "C" del Parco, in Contrada Fontanamurata, in un'area di proprietà comunale estesa circa 9.000 mq, adiacente alla SS. 284, a circa un chilometro dal bivio Maletto-Randazzo, che rappresenta un interessante punto di visione panoramica dell'Etna e del versante nord-ovest del Parco.

Il progetto prevede la recinzione dell'area interessata con muretti bassi in pietrame locale, la realizzazione di un parcheggio di circa 1000 mq, la sistemazione superficiale delle pendenze del terreno, al fine di evitare ristagni d'acqua, la realizzazione di un fabbricato in muratura ad uso servizi igienici, l'arredo dell'area attrezzata con panche e tavoli in legno, la realizzazione di punti di approvvigionamento idrico potabile. Un intervento di rilievo previsto in progetto è il recupero di due abbeveratoi di importanza storica e documentale.

Risulta presentato progetto preliminare, da parte del comune di Maletto.

Eseguita una adeguata progettazione, per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Sistemazione della strada Comunale "Bosco o Insinga" nel comune di Biancavilla.

–Priorità Generale N° 40; Priorità di Settore _3_

La strada comunale "Bosco o Insinga" è una vecchia trazzera, adibita originariamente al passaggio del bestiame che durante la transumanza trasferiva le greggi dai territori della piana di Catania alle zone alte. Situata a nord del territorio comunale e ricadente in zona "C" del Parco dell'Etna, si sviluppa per una lunghezza di circa ml. 2360 circa, dalla contrada Montalto da quota 970 mt s.l.m. si ricongiunge con la strada provinciale n° 58 in contrada Milia a quota 1192 mt s.l.m., strada che conduce alla Pineta di Biancavilla dove insiste il P.B. n.2 del Parco dell'Etna. Allo stato attuale la strada risulta in gran parte poco praticabile a causa di notevoli dislivelli e sconnessioni dello strato superficiale a fondo naturale. Il ripristino della trazzera precederà uno scavo di sbancamento prevista dove si rendesse necessario, ripristino del sottofondo, formazione di massetto, messa in opera di pavimentazione in basolato lavico, rifacimento di muretti e opere di drenaggio.

Risulta presentato uno studio di prefattibilità, da parte del comune di Biancavilla.

Eseguita una adeguata progettazione, per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari

Sistemazione del sentiero dal quartiere “Caselle” in Milo all’Ilice di Pantano.

–Priorità Generale N° 41; Priorità di Settore _22_

L’intervento ricade in territorio comunale di Milo, ma è complementare a quello di “Acquisizione e recupero ambientale dell’Ilice di Carlino e aree adiacenti”, nel comune di Zafferana, già descritto in precedenza, avente in questo programma triennale priorità generale n° 29.

Si tratta dei lavori di sistemazione del sentiero che dal quartiere “Caselle” conduce all’albero, denominato “Ilice du Carrinu” o “Ilice du Pantano”, che è il leccio di maggiori dimensioni sull’Etna. Questo percorso di accesso all’Ilice si diparte dall’abitato della frazione di Caselle e si sviluppa lungo una strada a fondo naturale che ha inizio subito dopo l’incrocio che conduce al frantoio di Caselle; allo stato attuale, la strada è percorribile in auto con qualche difficoltà per un centinaio di metri, poi si può continuare a piedi attraversando un boschetto di castagni, fino ad arrivare all’Ilice.

Il progetto preliminare proposto dal comune di Milo prevede:

- manutenzione e pulizia del sentiero che dalla Contrada “Caselle” conduce all’albero;
- manutenzione della parte carrabile, da utilizzare solo come accesso di servizio, con realizzazione di un parcheggio in terra battuta in un’area pianeggiante e priva di vegetazione;
- realizzazione e messa in opera di cartellonistica turistico-didattica;
- opportuna e mirata collocazione di panche, tavoli, contenitori rifiuti.

Risulta presentato progetto preliminare da parte del comune di Milo.

Il Comitato Tecnico Scientifico, con proprio parere n. 45/2006 sugli interventi proposti nel Programma Triennale 2006-2008, espresso nella seduta del 24/10/2006, non ha assentito alcune opere previste. A tale proposito il Consiglio del Parco, nella propria deliberazione n. 14 del 22/11/2006 di approvazione del Programma Triennale, ha deliberato di *“disattendere, per le motivazioni di cui in premessa, quanto contenuto nel parere del Comitato Tecnico Scientifico n. 45/06 con riferimento agli interventi “Acquisizione e recupero ambientale dell’Ilice di Carlino ed aree adiacenti” e “Sistemazione del sentiero dal quartiere Caselle in Milo all’Ilice di Pantano”.*

Per ridefinire le indicazioni progettuali, e rendere pertanto possibile la redazione di un progetto finanziabile, potrebbe essere utile un tavolo di concertazione tra rappresentanti del Consiglio del Parco e CTS.

Eseguita una adeguata progettazione, per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Sistema di gestione ambientale del Parco dell'Etna per la certificazione UNI EN ISO 14001 e registrazione EMAS

- Priorità Generale N° 42; Priorità di Settore 2

L'evoluzione del concetto di area protetta, unitamente all'affermazione su scala internazionale della "sostenibilità", ha portato all'avvio di strategie di tutela attiva del territorio realizzate mediante politiche e programmi di sviluppo sostenibile.

Per il conseguimento dell'obiettivo di miglioramento della qualità ambientale, che si ritiene sia il vero fine istituzionale di un'area protetta, il Parco dell'Etna, ritenendo che quest'area naturale protetta può rivestire, per la ricerca e la sperimentazione di nuovi modelli gestionali, grande interesse e rappresentatività, sia per la sua struttura organizzativa ben consolidata, sia per le attività economiche, che si svolgono nel suo territorio, ha deciso di sperimentare nuove forme di gestione, per diventare un vero e proprio laboratorio sperimentale, utile alla diffusione di nuovi metodi e strumenti di gestione, da diffondere anche nel territorio non protetto.

Il progetto ha un ruolo centrale nello sviluppo futuro delle attività del Parco e nel successo rispetto all'efficacia ed efficienza nella gestione e nella possibilità di coinvolgere le parti sociali, pubbliche e private, attivando azioni concrete e condivise che migliorino realmente la qualità ambientale del territorio.

Esso si compone di una serie di attività e di sotto-attività che, nel loro insieme, permettono di completare l'analisi ambientale, di fornire un quadro conoscitivo di base sufficientemente organico, adeguato a definire in maniera documentata le strategie di intervento e le priorità del Parco in materia ambientale, e di rendere operativo il sistema per tutti i processi gestionali dell'ente.

Per rendere operativo il sistema di gestione ambientale, quindi, vanno intraprese le seguenti azioni:

Analisi ambientale iniziale (dati naturalistici):

- Completamento dell'analisi ambientale ecologica relativa ad habitat e specie.
- Completamento dell'elenco floristico dell'Etna e dei *data-base* del SIT.
- Indagine faunistica, completamento dell'elenco faunistico e mappe di idoneità.
- Completamento dei censimenti delle risorse naturali di pregio (geotopi, monumenti vegetali, grotte, biotopi).
- Monitoraggio degli acquiferi e redazione di una mappa di sensibilità.
- Studio di fattibilità del Piano di assestamento dei boschi del Parco secondo lo standard FSC, per una potenziale certificazione di gestione forestale sostenibile.
- Redazione di una carta delle barriere al transito della fauna di pregio, soggetta a maggior rischio.
- Redazione di una carta degli incolti e del pascolo, con caratterizzazione degli usi precedenti, del tempo decorso dall'abbandono e della diffusione delle specie vegetali. Per il pascolo, caratterizzazione fitosociologica e calcolo del carico di bestiame domestico.
- Redazione di un piano di monitoraggio per tutti gli indicatori ecologici individuati nelle attività precedenti; l'andamento di detti indicatori, all'interno dello schema DPSIR, consente alla direzione del parco di avere costantemente il "polso della situazione". Questo è l'aspetto più rilevante per la valutazione perché, oltre a costituirne il punto di partenza, fornisce lo strumento per verificare l'efficacia degli interventi, messi in essere per il miglioramento della qualità ambientale.

Valutazione della significatività degli aspetti ambientali, individuazione degli obiettivi e traguardi e del programma ambientale, definizione della politica ambientale di dettaglio.

Un passaggio abbastanza delicato e, purtroppo, non codificato da metodologie consolidate, è la valutazione della significatività degli aspetti ambientali. Detta valutazione tiene conto di tutte le informazioni, che sono state raccolte nell'ambito territoriale e dei processi che svolge l'organizzazione. In *primis* deve essere fatta una distinzione dei diversi aspetti ambientali, nel senso che questi possono appartenere alla categoria dei diretti oppure degli indiretti; i primi sono attribuibili ai processi dell'organizzazione considerata, e sui quali la stessa ha una gestione diretta, i secondi invece sono attribuibili ad altre attività, che sono richieste per il funzionamento dell'organizzazione in esame.

Per ambedue gli aspetti deve essere stabilito un criterio di valutazione, che comprenda una sequenza di casistiche che vanno dalla situazione migliore alla peggiore (di solito si contemplan quattro casi: ++/+ -/- +/- -), abbinate alla rilevanza, all'efficienza, alla sensibilità e alla conformità normativa.

Terminata la fase della valutazione degli aspetti ambientali ed individuati i relativi impatti derivanti, l'alta direzione del parco è chiamata a considerare i risultati ed a definire quali e quante risorse dedicare al miglioramento dell'efficienza ambientale del parco, in spazi temporali che possono andare dal breve al lungo termine; sulla base di questi risultati, l'alta direzione dell'organizzazione elaborerà la sua politica ambientale ed il programma per perseguirla.

Formazione del personale su ISO 14001 ed EMAS e sullo sviluppo procedure, formazione del responsabile del sistema di gestione ambientale e auditor interno, completamento della documentazione del sistema, applicazione del sistema, attuazione del sistema, audit interni e revisione della direzione, Dichiarazione Ambientale

Un sistema di gestione ambientale per funzionare bene richiede che sia conosciuto in ogni suo minimo particolare e che chi lo gestisce sappia esattamente a cosa serve e come va applicato. Si ritiene necessario, perciò, un periodo di acquisizione delle peculiarità applicative, che dovrà essere effettuato assieme al Consulente, ovvero al gruppo che lo ha progettato. Questa attività viene chiamata "implementazione del sistema", e vede impegnati i vari attori nello svolgere le azioni richieste dal sistema per l'applicazione dello stesso.

Responsabile del sistema di gestione ambientale

Particolare importanza è da attribuire alla preparazione sulle tematiche della norma tecnica del Responsabile/i del Sistema di Gestione Ambientale, il quale ha il compito di monitorare il corretto impiego della norma e di aggiornarne procedure e modulistica; inoltre è colui il quale raccoglie tutta la documentazione prodotta, per darne evidenza al Rappresentante della Direzione o a chi è incaricato di svolgere azioni di verifica di terza parte.

Completamento del sistema di gestione ambientale

Al termine dell'analisi ambientale, e dopo aver individuato la significatività degli aspetti ambientali, l'organizzazione redige il piano di miglioramento, in concomitanza con la politica ambientale che vuole perseguire.

In questa fase molto delicata oltre che gli organi direttivi dell'organizzazione solitamente sono interpellati i componenti del gruppo, che ha svolto l'analisi ambientale, per definire obiettivi e traguardi ambientali che dovranno essere perseguiti nel breve, medio e lungo termine. Generalmente il gruppo che ha svolto l'analisi ambientale propone una serie di azioni, avallate poi dall'alta direzione, in

accordo con la sue disponibilità economiche. In un secondo tempo sono individuati gli indicatori che forniranno l'andamento della prestazione ambientale dell'organizzazione e l'attinenza ai traguardi individuati.

La realizzazione del piano di miglioramento delle prestazioni ambientali può essere realizzata dall'organizzazione, attraverso i meccanismi del sistema di gestione ambientale, che prevede la redazione di una serie di comportamenti generici, oppure descritti nei minimi particolari. Con questo s'intende quanto è descritto nel Manuale di gestione, oppure nelle sue procedure gestionali, tecniche e istruzioni operative, il tutto riassunto nelle registrazioni a comprova della corretta applicazione del sistema.

Dichiarazione ambientale

La dichiarazione ambientale è lo strumento di divulgazione delle attività ed intendimenti dell'organizzazione che l'EMAS ha ritenuto necessario inserire nel suo schema legislativo. In essa sono esplicitate le attività dell'organizzazione, i suoi aspetti ed impatti ambientali diretti ed indiretti, la sua politica ambientale, il suo sistema gestionale e il suo programma di miglioramento ambientale.

La dichiarazione ambientale ha due funzioni essenziali: la prima consiste nella divulgazione di tutte le informazioni sovra descritte affinché chiunque possa entrarne in possesso e possa sapere; la seconda è che questo documento rappresenta le informazioni base per l'auditor ambientale, soggetto accreditato dal Comitato Ecoaudit italiano, al fine della validazione del sistema.

Dati il ruolo istituzionale dell'ARPA e gli obiettivi di gestione ad essa affidati dall'ARTA, è stata approvata una convenzione, che permetterà all'ente Parco di mettere a punto un efficiente ed efficace sistema di monitoraggio ambientale, la promozione della cultura della qualità della salute dell'uomo e dell'ambiente, la partecipazione alla linea guida per l'Ecolabel turismo, l'elaborazione di corretti criteri di progettazione degli interventi connessi che permettano di certificare i risultati conseguiti (certificazione energetico-ambientale degli edifici, ecolabel).

Questo intervento è stato inserito nel programma triennale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 L.R. n. 6/2001.

Per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Contabilità ambientale dell'ente Parco dell'Etna

-Priorità Generale N° 43 ; Priorità di Settore 3

La contabilità ambientale è un ulteriore strumento operativo, oltre al sistema di gestione ambientale, che aiuta l'ente locale, e quindi l'ente Parco, a perseguire gli obiettivi di sostenibilità. Si tratta di uno strumento volontario finalizzato all'archiviazione, organizzazione e gestione di informazioni ambientali fisiche (consumi, emissioni, stato dell'ambiente e impatti) e monetarie (spese ambientali) con finalità sia di tipo gestionale sia di comunicazione.

La contabilità ambientale non è ancora codificata da alcuna norma particolare, anche se esistono proposte di Legge in Italia per introdurla nel bilancio degli enti pubblici e dello Stato e la Commissione Europea sta per varare una direttiva in tal senso. La contabilità ambientale richiede, analogamente ad Agenda 21, alla ISO 14001 e ad EMAS, una analisi ambientale con individuazione delle pressioni e

degli impatti ambientali da mettere in relazione con lo stato dell'ambiente. Fatto questo, il metodo si preoccupa di quantificare i "costi ambientali", sia come spese per la gestione delle problematiche ambientali e della prevenzione, sia come spese per il recupero e risanamento delle aree degradate.

Per l'attuazione del bilancio ambientale, ovvero della contabilità ambientale, esistono dei principi e dei concetti generalmente accettati e esperienze concrete di attuazione e messa a punto metodologica. Nello specifico, a livello europeo l'EUROSTAT (l'istituto statistico europeo) ha definito quali sono le informazioni di carattere fisico (es.: ESEPI) e monetario (es.: SERIEE) interessate e alcuni strumenti che ne permettono una loro organizzazione e gestione. Le esperienze concrete sono state sviluppate all'interno di un progetto finanziato nell'ambito del programma comunitario Life. Si tratta del progetto CLEAR che ha coinvolto ben 20 pubbliche amministrazioni, tra comuni e province, ed ha permesso la messa a punto di un metodo che rende fattibile l'uso di una "rendicontazione ambientale" nella realtà italiana con la redazione di un Bilancio ambientale parallelo e collegato con il normale Bilancio economico e finanziario.

Il metodo CLEAR tiene conto dei principi del bilancio sociale e ambientale, del calcolo delle esternalità, degli European Common Indicators, lo standard AA1000 e il GRI (Global Reporting Initiative) per quanto riguarda l'accountability, di esperienze pratiche concluse ecc.

Il Bilancio ambientale utilizza la maggior parte delle informazioni già acquisite dall'analisi ambientale sviluppata per il sistema di gestione ambientale e tratterà i dati dal punto di vista economico-finanziario con il risultato di rendere più leggibili sia i dati di partenza sia i costi dei vari scenari di intervento possibili.

Questo intervento è stato inserito nel programma triennale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 L.R. n. 6/2001.

Per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Marchio di fornitore di qualità ambientale per attività turistiche

-Priorità Generale N° 44 ; Priorità di Settore _4_

L'intervento riguarda tutti i comuni del Parco dell'Etna. La creazione di un marchio di qualità ambientale e turistica nell'area protetta del Parco nasce dall'esigenza di incentivare iniziative controllate legate al turismo naturalistico e alle altre attività connesse, in grado di promuovere lo sviluppo dell'economia locale secondo requisiti di sostenibilità ambientale, con riferimento agli standards di qualità ambientale e turistica. Tutto questo nell'ottica del marketing collettivo e territoriale in quanto, attraverso la collaborazione e partecipazione di tutti coloro che vivono nel territorio etneo che si danno obiettivi di tutela ambientale condivisi, si propone di far acquistare valore al territorio medesimo, perseguendo obiettivi di miglioramento della qualità ambientale.

Qualsiasi ambito territoriale ha, al suo interno, beni naturali in diverso grado di conservazione, la cui qualità va salvaguardata a vantaggio degli stessi cittadini e della biodiversità globale. Un buono stato delle condizioni delle risorse naturali locali, infatti, oltre a garantire la qualità ambientale in senso lato, da mantenere comunque per motivi etici, garantisce una migliore qualità della vita dei cittadini.

Il coinvolgimento delle “parti interessate” passa dalla constatazione che tutti coloro che interagiscono con le risorse ambientali in qualsiasi modo possono contribuire al degrado dell’ambiente o al suo miglioramento, possono, cioè, togliere o “fornire” qualità ambientale.

Con la concessione del proprio marchio, il Parco dell’Etna si prefigge allora di stabilire i requisiti per una qualifica dei propri “fornitori di qualità ambientale”. Il Parco, ai sensi della Legge Quadro sulle Aree Protette (394/91), vuole concedere l’uso del proprio nome e del proprio emblema a prodotti e servizi tipici dell’area etnea, e in particolare a quelli turistici, a monte dei quali ci siano la buona volontà e lo sforzo di chi si adopera per il miglioramento.

L’Ente Parco dell’Etna, ai fini di coinvolgere gli attori presenti nel territorio etneo, sta costituendo un “Forum delle parti interessate”, organo consultivo nell’individuazione e nella definizione delle “prescrizioni di qualifica”, cioè dei criteri in base ai quali l’Ente stesso può valutare e qualificare i propri “fornitori di qualità ambientale”.

E’ evidente come una strategia per lo sviluppo sostenibile non possa che passare attraverso azioni condivise tra responsabili della gestione del Parco, amministrazioni locali, operatori turistici e semplici cittadini residenti nei vari comuni del Parco. La politica adottata dal Parco ha il vantaggio di introdurre sul territorio in tempi brevi una “cultura della qualità ambientale” e una “cultura di sistema” che, vedendo tutti gli attori presenti nel territorio coinvolti, in uno sforzo unanime per concordare e definire i criteri e gli obiettivi del miglioramento ambientale che possono essere raggiunti da ogni tipologia di attività, facilita la reale diffusione delle conoscenze, la comprensione dei reciproci punti di vista e il raggiungimento di obiettivi condivisi con risultati durevoli e concreti.

E’ necessario riferire l’offerta turistica all’area protetta, migliorare i risultati economici con la gestione ecologica e valorizzare le comunità locali e l’ambiente.

Tutte queste considerazioni ed osservazioni restituiscono un quadro della situazione, che porta a dare un peso particolare, oltre che all’informazione e sensibilizzazione generica ai fini di un coinvolgimento degli attori locali, alla formazione delle competenze necessarie per applicare la Carta del Turismo Sostenibile (CTS), una volta adottata.

L’indagine sul flusso turistico verrà eseguita mediante analisi dei dati esistenti presso le fonti ufficiali e locali, interviste e questionari.

Attualmente anche distribuzione e offerta dei prodotti tipici locali è molto frammentaria e poco coordinata, per cui risulta poco efficace sia all’interno del territorio sia all’esterno. Uno studio socioeconomico adeguato può permettere di individuare le soluzioni più idonee a coordinare la raccolta e distribuzione dei prodotti e la loro valorizzazione permettendo di offrire uno stimolo e un maggior reddito ai produttori e stimolare l’incremento dell’offerta.

La promozione del turismo sostenibile trova nell’applicazione del Sistema di Gestione Ambientale un riferimento forte e trasparente con immediati risvolti positivi nell’assegnazione del Marchio del Parco ai “fornitori di qualità ambientale”.

La cosa più rilevante è che in futuro nel Parco sia garantita la presenza delle capacità operative in grado di gestire i processi messi in moto dall’adozione della CTS, una volta che vi saranno adesioni da parte dei privati alle azioni di miglioramento delle prestazioni ambientali ed alla riduzione degli impatti delle attività antropiche.

Questo intervento è stato inserito nel programma triennale ai sensi dell’art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell’art. 123 L.R. n. 6/2001.

Per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Sistema informativo Territoriale per l'intero territorio del Parco dell'Etna
–Priorità Generale N° 45 ; Priorità di Settore _5_

Il Parco dell'Etna da tempo si è dotato di un sistema informatico che permette di sviluppare, nel tempo, tutta la cartografia tematica necessaria alla gestione del Parco e ad incrociarla con banche dati dinamiche in modo tale da creare un vero e proprio sistema informativo territoriale. Tale strumento è riconosciuto valido dalla regione Sicilia che ha finanziato al parco dell'Etna la strutturazione del proprio sistema con l'applicazione esemplificativa della metodologia necessaria a organizzare le informazioni in modo che siano legate a dei data base e ad indicatori ambientali. Il Parco dell'Etna, quindi, parte già da una situazione molto avanzata.

Il progetto, che qui si riassume, prevede diverse azioni, di completamento dei data base contenuti nell'attuale SIT e di potenziamento dello stesso.

Quanto alla raccolta delle informazioni, caricamento ed elaborazione dei dati si prevede:

- caratterizzazione delle emissioni naturali e antropiche presenti in atmosfera;
- caratterizzazione dei suoli e redazione di una carta pedologica;
- caratterizzazione dello stato di salute delle popolazioni residenti nei comuni dell'area Etnea;
- redazione di una carta delle culture presenti nel Parco;
- redazione di una carta dell'uso del suolo secondo standard Corine;
- Analisi socio economica:
 - georeferenziazione delle imprese, delle attività economiche e, in genere, delle fonti di impatto (determinanti);
 - indagine socioeconomica dell'area basata sull'analisi degli aspetti ambientali delle filiere produttive di beni e servizi, effettuata su aziende campione
 - redazione di una carta degli insediamenti all'interno delle zone A e B del parco, con misura dell'intensità abitativa e indicazione di edifici e infrastrutture prossime a zone sensibili. Mappa dell'utilizzo dei prodotti chimici.
 - somministrazione di un questionario ai Comuni per acquisire dati omogenei e quantitativi sulle caratteristiche della loro gestione ambientale
 - Raccolta di dati puntuali sulla fruizione turistica nelle aree sensibili e costruzione di serie storiche.
 - aggiornamento e completamento del SIT con i dati raccolti nelle attività A3 e integrazione di dati ISTAT, della C.d.C. di Catania, dell'Osservatorio Epidemiologico e dell'APT di Catania. Individuazione di indicatori e redazione del programma di monitoraggio dei dati socioeconomici

Al fine di rendere utile il SIT per una immediata gestione delle emergenze ambientali, per valorizzare le peculiarità del territorio e fornire un servizio comune a tutti gli altri enti pubblici che

operano sull'Etna, è necessario implementare il sistema, collegarlo e renderlo compatibile con gli altri sistemi informativi esistenti sul territorio, aumentare le informazioni e le banche dati integrandole con tutti i risultati dell'analisi ambientale sviluppati in funzione del sistema di gestione ambientale, adeguare le scale di restituzione dei dati e la precisione dei rilievi georeferenziati. Il SIT va integrato con le informazioni urbanistiche, catastali ecc., utili alle amministrazioni comunali per i propri fini istitutivi e con una parte "di sportello" contenente informazioni e modulistica per il rilascio di autorizzazioni, concessioni, ecc., in collegamento con gli uffici comunali. Un unico SIT per il Parco e i 20 comuni, infatti, aumenta l'efficacia dello strumento, rappresenta un valore aggiunto per il territorio e una economia di scala di utilizzo dei fondi pubblici.

Particolarmente utile sarà il collegamento del SIT con le banche dati in possesso dell'ARPA Sicilia, dell'istituto di geofisica e degli altri enti che si occupano di rilevare dati sulla qualità ambientale e sullo stato del territorio.

Con lo sviluppo di software adeguato sarà possibile effettuare in maniera semplificata e veloce le valutazioni di incidenza nel caso di opere che incidono sugli habitat di interesse comunitario (come previsto dal regolamento attuativo della Direttiva Habitat, 92/43/CEE) e gestire il regime delle autorizzazioni e dei vincoli urbanistici e ambientali.

Attraverso il SIT dell'Etna dovrà essere permesso l'accesso a tutti i cittadini al registro comunitario delle sostanze chimiche (registro REACH).

Il parco ha già realizzato un sistema di raccolta dei metadati, cioè un dataset che contiene informazioni generali su tutti gli insiemi di dati raccolti e disponibili presso il parco o altre istituzioni. Si tratta ora di completare la metainformazione e renderla pubblica, eventualmente con un sistema di accessi differenziato, attraverso il web. Il geodataserver consente, attraverso l'utilizzo di un disco server di usare il file di metadati come catalogo e quindi, una volta che l'utente finale abbia impostato i propri criteri di selezione, fornire direttamente l'accesso ai dati di cui si parla.

Questo intervento è stato inserito nel programma triennale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 L.R. n. 6/2001.

Per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Educazione ambientale, strategie e piani d'azione relativi alla partecipazione dei cittadini, sportello informativo

-Priorità Generale N° 46 ; Priorità di Settore _6_

Il progetto che qui si riassume prevede le seguenti azioni:

- **Formazione e informazione:** avvio di interventi informativi e formativi rivolti alle varie categorie sociali, sui temi della sostenibilità e dei relativi vari ambiti tematici;
- **Integrazione dello studio socioeconomico:** all'analisi socioeconomica utile al sistema di gestione ambientale, occorrerà aggiungere uno studio integrativo che riguardi gli aspetti socioeconomici necessari alla stesura del Piano socio-economico del Parco.

- **Individuazione delle strategie e dei piani di azione** da inserire nel Piano di sviluppo economico e sociale del Parco attraverso l'individuazione degli "scenari" alternativi di strategie e azioni possibili per uno sviluppo sociale ed economico durevole, sulla base dei risultati dell'analisi ambientale;
- **Realizzazione di uno sportello di "supporto informativo"** adatto a dare risposte ai soggetti interessati che intendono migliorare la qualità nell'ambito delle proprie attività (esempio: porta del parco).

I prodotti attesi dall'insieme delle iniziative descritte saranno:

- la creazione e consolidamento di luoghi e spazi per il confronto di opinioni;
- la realizzazione di corsi, seminari e altri incontri informativi e formativi;
- aumento della conoscenza e della consapevolezza dei cittadini sui temi della sostenibilità;
- materiale divulgativo e informativo;
- preparazione degli scenari di sostenibilità ambientale e socioeconomica;
- disporre di uno sportello informativo per i cittadini sui temi della sostenibilità e dello sviluppo locale.

Questo intervento è stato inserito nel programma triennale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 L.R. n. 6/2001.

Per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Nuove attività economiche indotte da una corretta gestione ambientale

-Priorità Generale N° 47 ; Priorità di Settore _7_

Per ridurre nel territorio del Parco l'impatto ambientale di molte attività produttive attraverso l'adozione di comportamenti più attenti alle problematiche ambientali (che coincidono spesso con un miglioramento della salute degli interessati), l'uso di tecnologie a più basso impatto ambientale e lo sviluppo di attività innovative che tendano a valorizzare l'area, particolarmente importante sarà la formazione di nuove professionalità, in grado di avviare attività economicamente valide legate allo sviluppo e di applicare metodi di sostenibilità e una corretta fruizione del territorio.

Affinché nuove attività economiche vengano sviluppate, è necessario formare in maniera specifica gli operatori del settore e creare competenze specializzate sui seguenti temi:

- Progetto di formazione teorica e pratica di esperti della qualità ambientale.

Il progetto di formazione ha lo scopo di :

- Formare un gruppo di Operatori Volontari e Professionisti in grado di intervenire ed agire come risorse per il territorio del Parco e come formatori per altri attori locali (animatori giovanili ed operatori, insegnanti ed altri educatori) alla realizzazione di progetti culturali ed Educativi .
- Stabilire una rete locale di multiplier impegnati nell'educazione formale e non formale e nella valorizzazione delle risorse ambientali, sociali e culturali del Parco.

- Il corso è stato pensato come una possibilità di apprendimento reciproco dove i partecipanti possono confrontare gli approcci metodologici dei singoli progetti a carattere sociale e culturali rivolti ai cittadini dell'area del Parco

Il corso di formazione si baserà principalmente sulla reale esperienza dei partecipanti (considerati come elemento centrale del processo di apprendimento), sui progetti delle realtà di provenienza dei partecipanti, attualmente in atto o in via di realizzazione, sulle risorse e le opportunità conosciute ed offerte dal territorio.

- Progetto di formazione di educatori e animatori ambientali “Multiplier”, per la valorizzazione delle risorse culturali e sociali del Parco dell’Etna.

Per la promozione di un nuovo approccio allo sviluppo socioeconomico è necessario “formare dei formatori” che possano moltiplicare sul territorio competenze e conoscenze in grado di svolgere attività di didattica ambientale. I formatori saranno “formati” da una équipe europea accreditata e a loro sarà insegnato ad usare lo stesso metodo con cui loro stessi sono stati formati.

Lo scopo è quello di creare figure professionali effettivamente in grado, alla fine del progetto di formazione, di assistere una azienda, o una pubblica amministrazione, nello sviluppo e nell'applicazione degli strumenti per la qualità ovvero esperti in progettazione e sviluppo di sistemi di qualità e ambiente, che siano anche valutatori con esperienze sia di ISO 9001:2000 sia di ISO 14001, EMAS ed Ecolabel.

- Progetto di formazione di guide, per l’escursionismo didattico e culturale, e di sensibilizzazione degli operatori di attività turistiche

Molte società e cooperative potrebbero vivere sull'organizzazione di visite guidate, didattica scolastica e a gruppi, attività culturali legate all'ambiente e alle tradizioni locali. Ovviamente è necessario che tali attività siano inserite in una “rete organizzata” e siano sinergiche tra loro, ma, soprattutto che coloro che si dedicano a tali attività siano adeguatamente formati per poterla svolgere adeguatamente nei confronti del pubblico.

Gli operatori devono conoscere sia le caratteristiche dei luoghi e le loro peculiarità, sia i beni storici, architettonici e culturali dell'area, le potenzialità e le possibilità offerte in loco da chi aderisce ad iniziative di sostenibilità e devono avere nozioni per trattare con il pubblico e offrire un servizio di qualità.

La creazione di “guide” escursionistiche che operano all'interno del Parco non può che passare attraverso corsi di informazione e formazione al termine dei quali, dopo appositi esami tesi a verificare le capacità di ognuno, possa essere rilasciato il riconoscimento che abilita i soggetti ad esercitare l'attività di guida escursionistica o culturale nel territorio protetto.

Questo intervento è stato inserito nel programma triennale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 L.R. n. 6/2001.

Per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Indennizzi per danni fauna selvatica.

–Priorità Generale N° 48 ; Priorità di Settore 8

Sono interessati tutti i comuni del Parco e le zone “B”, “C”, “D”. L’intervento consiste nel pagamento di indennizzi agli agricoltori le cui colture risultano danneggiate dalla fauna selvatica. Gli obiettivi da conseguire sono determinati dalla necessità di adempiere agli obblighi previsti all’art. 21 della legge regionale n° 98/1981, istitutiva in Sicilia dei parchi e riserve naturali, di indennizzare i danni provocati dalla fauna selvatica all’interno dell’area protetta.

L’intervento riguarda tutto il territorio del parco investito dall’esercizio agricolo, per una superficie stimata intorno ai 9.000 ha.; i settori produttivi prioritariamente interessati al fenomeno del “danno” sono quello viticolo e quello della frutta fresca, con rilevanti ricadute economiche sui mercati. Ciò ha comportato, sin dai primi anni di attività dell’Ente Parco, un copioso impegno di risorse finanziarie che negli ultimi anni si è cercato di ridurre grazie all’introduzione di nuove norme regolamentari che fanno obbligo agli agricoltori di adottare, con il contributo dell’Ente, misure di prevenzione atte a ridurre il danno prodotto dalla fauna selvatica. Inoltre, mutuando importanti principi giurisprudenziali, quali quello di attribuire all’indennizzo natura risarcitoria entro i limiti consentiti dalla capienza dei fondi preposti a tal fine, è stato introdotto un limite di indennizzo pari al cinquanta per cento del prodotto commerciabile.

L’intervento è stato inserito nel programma triennale, ai sensi dell’art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell’art. 123 della L.R. n. 6/2001, e viene finanziato in parte con fondi del bilancio corrente dell’Ente ed in parte con fondi da richiedere all’A.R.T.A.

Misure di contenimento e prevenzione danni fauna

–Priorità Generale N° 49 ; Priorità di Settore _9_

Al fine di ridurre le spese necessarie a fronteggiare i danni provocati dalla fauna selvatica l’Ente, seguendo le indicazioni del piano regionale faunistico-venatorio, ha favorito l’introduzione di misure di prevenzione rese obbligatorie, con decorrenza aprile 2002, dall’ultimo regolamento adottato. Ciò ha comportato inizialmente un modesto aumento della spesa, riducendo di contro quella assai più consistente relativa agli indennizzi, in quanto l’Ente si è assunto l’onere di sostenere i costi relativi all’acquisto degli strumenti di prevenzione (rete elettrosaldata o similare) e quelli relativi all’impianto; spesa che negli anni andrà a ridursi dal momento che la misura di prevenzione è destinata a durare nel tempo.

L’intervento è stato inserito nel programma triennale, ai sensi dell’art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell’art. 123 della L.R. n. 6/2001, e viene finanziato in parte con fondi del bilancio corrente dell’Ente ed in parte con fondi da richiedere all’A.R.T.A.

Indennizzi per limitazione taglio permanente o temporaneo

-Priorità Generale N° 50 ; Priorità di Settore _10_

Sono interessati tutti i comuni del Parco e le zone “A”, “B”, “C”, “D”. L’intervento consiste nel pagamento di indennizzi allorquando per il perseguimento delle finalità istituzionali dell’ parco si verificano riduzioni di redditi provenienti dalla ceduzione.

Gli obiettivi da conseguire sono determinati dalla necessità di adempiere agli obblighi previsti all’art. 21 della legge regionale n° 98/1981, istitutiva in Sicilia dei parchi e riserve naturali, di indennizzare la limitazione imposta con prescrizioni aggiuntive necessarie al mantenimento dell’ambiente forestale.

L’intervento è stato inserito nel programma triennale, ai sensi dell’art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell’art. 123 della L.R. n. 6/2001 e, fino a quando impegnerà risorse finanziarie modeste, viene finanziato con fondi del bilancio corrente dell’Ente.

Contributi recupero patrimonio tradizionale

-Priorità Generale N° 51 ; Priorità di Settore _11_

Sono interessati tutti i comuni del Parco e le zone “A”, “B”, “C”, “D”. L’intervento consiste nella corresponsione di contributi per il recupero degli edifici e di manufatti in precario stato di conservazione, ai sensi della l.r. 98/81 art. 24 bis, e l.r. 14/88 art. 28. I contributi hanno le finalità di favorire la tutela ed il recupero del patrimonio sociale fisso esistente in qualunque zona del Parco, regolandone la fruizione e assicurando la conservazione degli assetti costruttivi, tipologici e formali che lo caratterizzano.

L’intervento è stato inserito nel programma triennale ai sensi dell’art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell’art. 123 della L.R. n. 6/2001.

Per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Interventi di prevenzione e tutela degli ambienti naturali: campi antincendio

- Priorità Generale N° 52 ; Priorità di Settore _15_

L’Ente Parco quale istituzione preposta alla conservazione, gestione e valorizzazione delle risorse ambientali territoriali si pone come organo propositivo e di controllo degli interventi da effettuare nel comprensorio (congiuntamente ed in sinergia con le altre Istituzioni).

In particolare nell'ambito delle attività inerenti la lotta agli incendi il Parco, non essendo organo di Protezione civile, si fa promotore di iniziative volte alla sensibilizzazione del problema, alla prevenzione degli eventi ed al monitoraggio degli stessi.

Per ciò che più specificatamente riguarda gli incendi dolosi risulta di primaria importanza attivare un'attenta opera di sensibilizzazione sulle comunità locali e contribuire ad una presenza attiva nel territorio che funga da deterrente per i piromani. In questo ambito assumono un ruolo importante oltre all'Ente Parco, i Comuni, le Unità Operative Territoriali dell'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana e le varie Associazioni ambientaliste e di Volontariato.

Con queste ultime l'Ente ha avviato, sin dal 1995, rapporti di collaborazione per un'attività preventiva degli incendi potenziando l'opera del Corpo Forestale oltre che nell'avvistamento dei principi d'incendio, nel segnalare situazioni a rischio per lo svilupparsi di eventi di tale tipo (ramaglia morta, accumuli eccessivi di lettiera, depositi di spazzatura, ecc.).

L'intervento, che normalmente ha la durata di trenta giorni nel periodo estivo, è stato inserito nel programma triennale, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 della L.R. n. 6/2001 ed è stato finanziato con fondi del bilancio corrente dell'Ente avendo impegnato risorse finanziarie modeste.

Creazione della banca del germoplasma di specie vegetali etnee endemiche, rare o a rischio e delle specie che costituiscono il patrimonio etnobotanico.

-Priorità Generale N° 53; Priorità di Settore _12_

L'intervento rientra in un progetto finanziato con fondi P.O.R. all'Università degli Studi di Catania e finalizzato alla conservazione, descrizione, caratterizzazione e valorizzazione del germoplasma locale.

L'Ente Parco, assolvendo ai fini istituzionali indicati dall'art. 1 della l.r. 98/1981, ospiterà, su propri terreni adiacenti la futura sede, un campo collezione di specie di interesse agrario tradizionalmente coltivate nel territorio etneo e di specie di interesse naturalistico presenti nell'area protetta.

Rileva ai nostri fini istituzionali che la conduzione del campo collezione seguirà le indicazioni del Reg. Cee 2092/91 concernente il metodo biologico di produzione.

Il progetto, interamente finanziato con fondi del P.O.R. Sicilia 2000/2006, misura 1.12- Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità FEAOG, prevede per l'Ente Parco un impegno relativo alla gestione decennale del campo collezione con fondi del bilancio corrente dell'Ente ed in parte con fondi da richiedere all'A.R.T.A.

Questo intervento è stato inserito nel programma triennale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 della L.R. n. 6/2001.

Censimento patrimonio zootecnico, caratterizzazione pascoli etnei ed interventi per l'ottimizzazione delle risorse.

–Priorità Generale N° 54 ; Priorità di Settore _13_

L'intervento riguarda tutti i comuni del Parco dell'Etna, zona "A", "B", "C" e "D". Al fine di acquisire dati scientifici e strumenti conoscitivi sui pascoli compresi nel territorio del Parco dell'Etna, si prevede la realizzazione di uno studio che realizzi un'indagine di campo e un'elaborazione dei dati, che consenta di pervenire alla definizione dei carichi di bestiame compatibili con le esigenze puntualizzate nel Decreto Istitutivo del Parco, attraverso le seguenti fasi: censire il patrimonio zootecnico, censire e caratterizzare sotto il profilo pedologico, vegetazionale e faunistico i territori tradizionalmente utilizzati per il pascolo, analizzare i rapporti pascolo-suolo-vegetazione-fauna, definire i carichi di pascolo compatibili.

L'obiettivo è quello di valorizzare l'attività del comparto zootecnico, individuando le sue necessità strutturali. Sulla scorta dei risultati dell'indagine, potranno successivamente essere previsti e programmati degli interventi strutturali, per la salvaguardia e lo sviluppo del settore. Tra questi, la creazione di recinzioni per la delimitazione delle aree per la corretta turnazione dello sfruttamento, punti per l'approvvigionamento idrico del bestiame, eventuali stalle, ecc.

L'intervento è stato inserito nel programma triennale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 della L.R. n. 6/2001.

Per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Interventi di qualificazione delle risorse ambientali e culturali per pacchetti turistici nei Comuni del Parco

–Priorità Generale N° 55 ; Priorità di Settore _14_

L'intervento riguarda tutti i comuni del Parco dell'Etna, e l'intero territorio del parco zona "A", "B", "C" e "D". Il progetto prevede: - il recupero ambientale delle aree degradate nel territorio interessato agli itinerari; - il ripristino del patrimonio tradizionale fisso nelle aree interessate ai flussi turistici (ripristino di muretti in pietrame, piste in terra battuta o in basolato lavico, torrette e terrazzamenti); - interventi di recupero edilizio nelle opere di particolare pregio culturale, ovvero edifici storici, altarini votivi, strutture caratterizzanti il patrimonio demoetnoantropologico. Lo scopo è quello di contribuire a realizzare dei modelli di prodotti turistici, con escursioni, itinerari e soggiorni, che assicurino un riequilibrio dei flussi turistici e una destagionalizzazione delle stesse.

Questo intervento è stato inserito nel piano triennale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 della L.R. n. 6/2001.

Per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Interventi per l'incremento della ricettività nei centri storici e nelle aree naturali di particolare pregio ambientale.

-Priorità Generale N° 56 ; Priorità di Settore _15_

L'intervento riguarda tutti i comuni del Parco dell'Etna, zona "B", "C", "D" ed anche i centri storici dei Comuni del Parco. Con il seguente progetto si intendono programmare alcuni incentivi per l'incremento della ricettività nei centri storici dei comuni del parco e nelle aree naturali di particolare pregio, con presenza di patrimonio tradizionale fisso significativo. Si prevede di contribuire a qualificare le risorse esistenti, trasformandole in risorse turistiche e coordinando con le comunità locali pacchetti turistici, che contribuiscano a stimolare uno sviluppo sostenibile diffuso. Sono previsti incentivi per il recupero del patrimonio edilizio esistente dei centri storici, nonché incentivi per il recupero del patrimonio tradizionale fisso nel territorio del Parco. Gli incentivi consentiranno di mantenere e qualificare un patrimonio edilizio di pregio e di destinare gli immobili interessati all'incremento della ricettività diffusa. Si contribuirà, altresì, ad accrescere l'occupazione e a qualificare le attività artigianali

Questo intervento è stato inserito nel piano triennale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 della L.R. n. 6/2001.

Per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Creazione di un consorzio per l'animazione dello sviluppo locale che promuova attività di marketing dei prodotti tipici e l'offerta dei servizi per lo sviluppo imprenditoriale nel Parco dell'Etna

-Priorità Generale N° 57 ; Priorità di Settore _16_

L'intervento riguarda tutti i comuni del Parco dell'Etna, zona "A", "B", "C" e "D". Si propone di creare un consorzio unico per l'animazione dello sviluppo locale, per assicurare continuità alle iniziative già sviluppate dall'Ente Parco con finanziamento di progetti di iniziativa comunitaria (es. Progetto Nirvana, Nosster e Leader).

L'intervento prevede la gestione dell'attività dell'Agenzia di sviluppo locale come attività di gruppo di azione locale (G.A.L.) che prevede:

- La divulgazione della cultura d'impresa;
- L'orientamento nella creazione di nuove imprese a tutoraggio in fase di avviamento;
- L'intermediazione fra domanda ed offerta di lavoro;
- La promozione di interventi di natura associativa sulle singole filiere relative in particolare ai settori di naturale vocazione locale;

- Attività di marketing dei prodotti tipici e la qualificazione dell'offerta di servizi nei settori di turismo, agricoltura eco-compatibile ed artigianato;
- La ricerca di nuove opportunità di marketing nel mercato nazionale ed internazionale;
- La promozione di rapporti con il partenariato locale ed internazionale.

L'obiettivo è quello di creare un "Consorzio per l'animazione dello sviluppo locale", che promuova l'attività di marketing dei prodotti tipici e l'offerta di servizi per lo sviluppo imprenditoriale nel Parco, al fine di creare nuove opportunità di sviluppo nel territorio agevolando la creazione di impresa e consolidando il tessuto produttivo esistente attraverso un insieme coordinato e sinergico di azioni di informazione, formazione ed assistenza tecnica.

Questo intervento è stato inserito nel programma triennale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 della L.R. n. 6/2001.

Per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Interventi per la reintroduzione di specie animali di elevato interesse naturalistico –Priorità Generale N° 58; Priorità di Settore 17

L'intervento riguarda l'intera area protetta e avrà superficie non quantificabile. Si prevede di eseguire l'attività di monitoraggio per i due anni successivi agli interventi. La reintroduzione di predatori scomparsi può contribuire al contenimento naturale delle popolazioni delle specie potenzialmente dannose, in particolare se si tratta di predatori specializzati. Tale intervento prevede la realizzazione di tre fasi e precisamente la prima di stima della disponibilità di prede (fattibilità), una seconda di acclimazione e rilascio e la terza di osservazione delle attività con particolare riferimento alla predazione. L'intervento proposto rappresenta una delle misure di contenimento (reintroduzione di rapaci scomparsi) della fauna che procura danni ai coltivatori, individuate a seguito di uno studio sulla consistenza della popolazione di ghiandaie, gazze e conigli selvatici nel territorio del Parco, effettuato dallo stesso Parco in collaborazione con l'Università di Catania.

L'obiettivo è il ripristino degli equilibri naturali prede-predatori con conseguente riduzione delle popolazioni di specie dannose fino al raggiungimento di una soglia di danno "fisiologico".

L'intervento è stato inserito nel programma triennale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell'art. 123 della L.R. n. 6/2001.

Per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.

Istituzione Parco letterario “l’Etna dei romantici”

–Priorità Generale N° 59 ; Priorità di Settore _18_

I luoghi interessati riguardano il versante sud dell’Etna ed in particolare il territorio di Nicolosi e dintorni. Si tratta di un intervento per la realizzazione di un prodotto turistico che attraverso la rilettura dei testi letterari di riferimento, illustra i luoghi e le loro rilevanze storiche, artistiche e culturali, cercando di far rivivere al visitatore le atmosfere e le suggestioni provate dagli autori romantici attraverso un vero e proprio viaggio nel tempo, nella memoria e nella letteratura.

L’intervento prevede:

- il restauro di un’antica mulattiera che dal Monastero di San Nicolò La Rena, sede del Parco raggiunge le quote sommitali da percorrere a piedi o a dorso di muli;
- la sistemazione del sentiero dalla suddetta sede del Parco ai Monti Rossi, che ripercorre il sentiero descritto da Goethe e da Dumas nei loro racconti;
- l’attrezzamento di tre sale tematiche all’interno del monastero, dedicate agli autori in questione (Dumas, Goethe e Rapisardi);
- realizzazione di un sito Internet e di un CD – Rom sull’Etna dei romantici.

Questo intervento è stato inserito nel piano triennale ai sensi dell’art. 24 della L.R. 98/81 e s.m.i. e dell’art. 123 della L.R. n. 6/2001.

Per il necessario finanziamento si farà ricorso a fondi regionali, statali e/o comunitari.